

2

AMBIENTE ED ENERGIA

I cambiamenti climatici, lo smaltimento dei rifiuti e l'inquinamento atmosferico sono i problemi ambientali che nel 2014 hanno suscitato negli italiani maggiore preoccupazione.

Nell'anno le precipitazioni sono state molto maggiori rispetto alla media climatica 1981-2010, in particolare nei mesi di gennaio, febbraio, luglio e novembre. Dal lato dei rifiuti, la raccolta degli urbani ha registrato nel 2014 una lieve inversione di tendenza (+0,3 per cento in valore assoluto), mentre la produzione degli speciali nel 2013 ha confermato l'andamento in discesa.

La gran parte delle emissioni inquinanti sono prodotte dalle attività produttive che, nel 2012, hanno generato, rispetto alle attività delle famiglie, il 78,0 per cento delle emissioni inquinanti ad effetto serra, il 91,4 per cento delle emissioni che danno origine al fenomeno dell'acidificazione e il 65,5 per cento delle emissioni responsabili della formazione di ozono troposferico. Le intensità di emissione delle attività produttive rispetto al valore aggiunto collocano comunque l'Italia in linea con i paesi più virtuosi per tutti i temi ambientali considerati.

I prelievi d'acqua per uso potabile risultano, dal 1999, in crescita, con un aumento nel 2012 rispetto al 2008 del 3,8 per cento. Il problema dell'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è particolarmente sentito in Calabria, Sicilia e Sardegna dove è segnalato rispettivamente dal 37,7, 24,1 e 21,1 per cento delle famiglie.

Nel 2014, rispetto all'anno precedente, sono in aumento gli incendi forestali, che si mantengono comunque al di sotto rispetto al periodo 2009-2012.

La crisi mantiene i suoi effetti negativi sul mercato energetico nazionale, determinando una nuova contrazione dei consumi, sebbene inferiore a quella riscontrata lo scorso anno; in leggero calo anche la dipendenza energetica dell'Italia dall'estero. Il fotovoltaico si conferma risorsa trainante per la crescita delle rinnovabili in Italia.

Le famiglie italiane hanno speso, nel 2013, oltre 42 miliardi di euro per consumi energetici, con una spesa media familiare pari a 1.635 euro; circa 21 famiglie su 100 fanno uso di legna per scopi energetici, con un consumo medio annuo di 3,2 tonnellate.

2

AMBIENTE ED ENERGIA

Meteo e clima¹

Nel corso del 2014, i valori medi mensili a livello nazionale della temperatura massima giornaliera si sono attestati tra 9,2 gradi centigradi nel mese di gennaio e 25,8 gradi centigradi ad agosto; i valori medi della temperatura minima giornaliera, invece, tra 3,3 e 16,6 gradi, anch'essi relativi rispettivamente a gennaio ed agosto ([Tavola 2.1](#)).

La temperatura massima nei mesi di maggio, luglio ed agosto 2014 mostra dei valori più bassi rispetto al corrispondente valore climatico 1981-2010, con una differenza di 2,2 gradi centigradi a luglio, mentre nel resto dell'anno è sempre maggiore, con un aumento massimo nei mesi di ottobre e novembre pari a 2,3 gradi centigradi. La temperatura minima nel 2014 presenta un aumento generale rispetto al valore climatico 1981-2010 con lo scarto maggiore di 2,9 gradi centigradi a novembre, mentre nei mesi di maggio, luglio ed agosto si è registrata una diminuzione che ha toccato il valore massimo di 0,9 gradi centigradi a maggio ([Figura 2.1](#)).

A livello regionale, nel 2014 il valore medio più basso di temperatura massima si è registrato in Valle d'Aosta, con -2,0 gradi centigradi nel mese di dicembre, mentre quello più alto in Sicilia con 30,9 gradi centigradi nel mese di agosto. La temperatura minima media è compresa tra -7,8 e 20,9 gradi centigradi registrata rispettivamente nel mese di febbraio in Valle d'Aosta e nel mese di agosto in Sicilia.

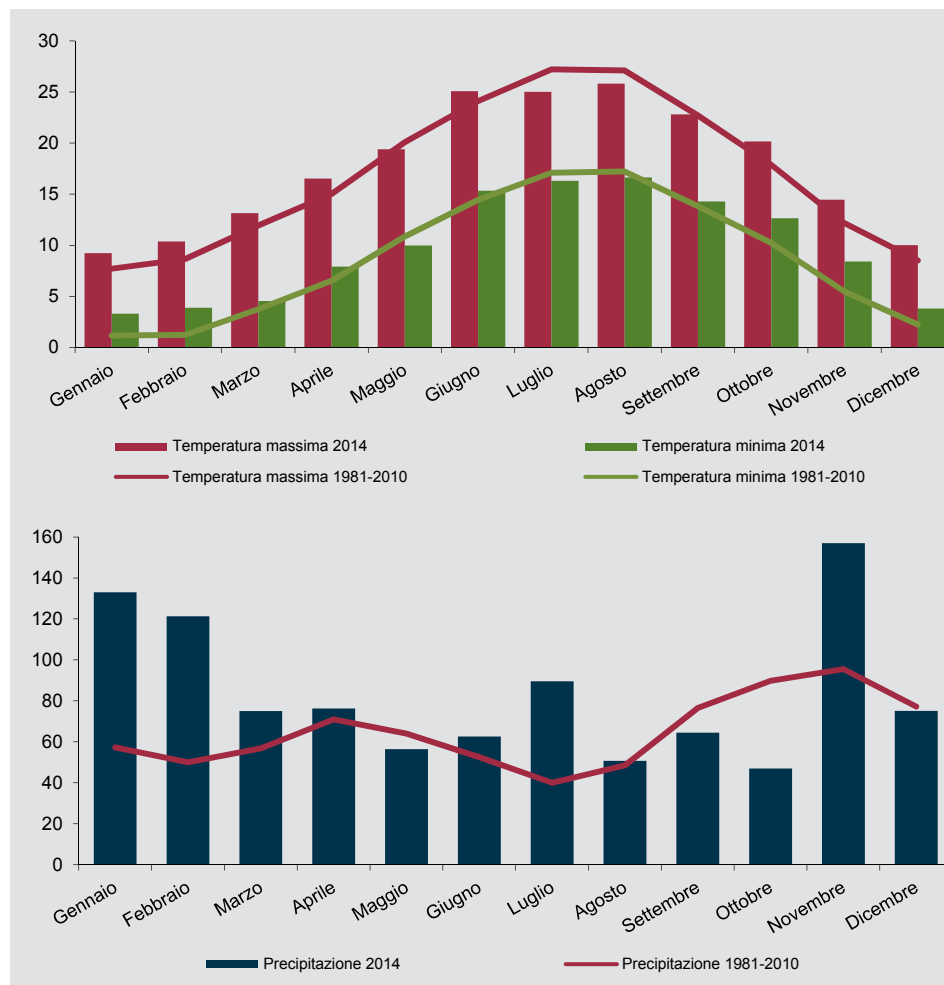
Per quanto riguarda la precipitazione nel 2014, a livello nazionale si osserva complessivamente un notevole incremento, novembre è il mese più piovoso con 157,0 millimetri mentre ottobre, con 47,0 millimetri, è il mese con il valore più basso ([Tavola 2.2](#)).

La quantità di precipitazione mensile del 2014, rispetto alle media climatiche 1981-2010, mostra un incremento rilevante a gennaio con più di 75,7 millimetri, seguono febbraio, luglio e novembre. Lo scarto negativo massimo rispetto alla media climatica del mese si registra a ottobre con meno 42,8 millimetri ([Figura 2.1](#)).

In riferimento alle regioni, il valore medio più alto di precipitazione si registra nel mese di novembre in Liguria con un valore medio di 369,9 millimetri, il minimo nel mese di agosto in Sicilia con 0,3 millimetri.

¹ L'analisi meteo-climatica è effettuata in collaborazione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea).

Figura 2.1 Temperatura massima e minima giornaliera per mese, precipitazione mensile
Anno 2014, temperature medie in gradi Celsius e precipitazione media in millimetri

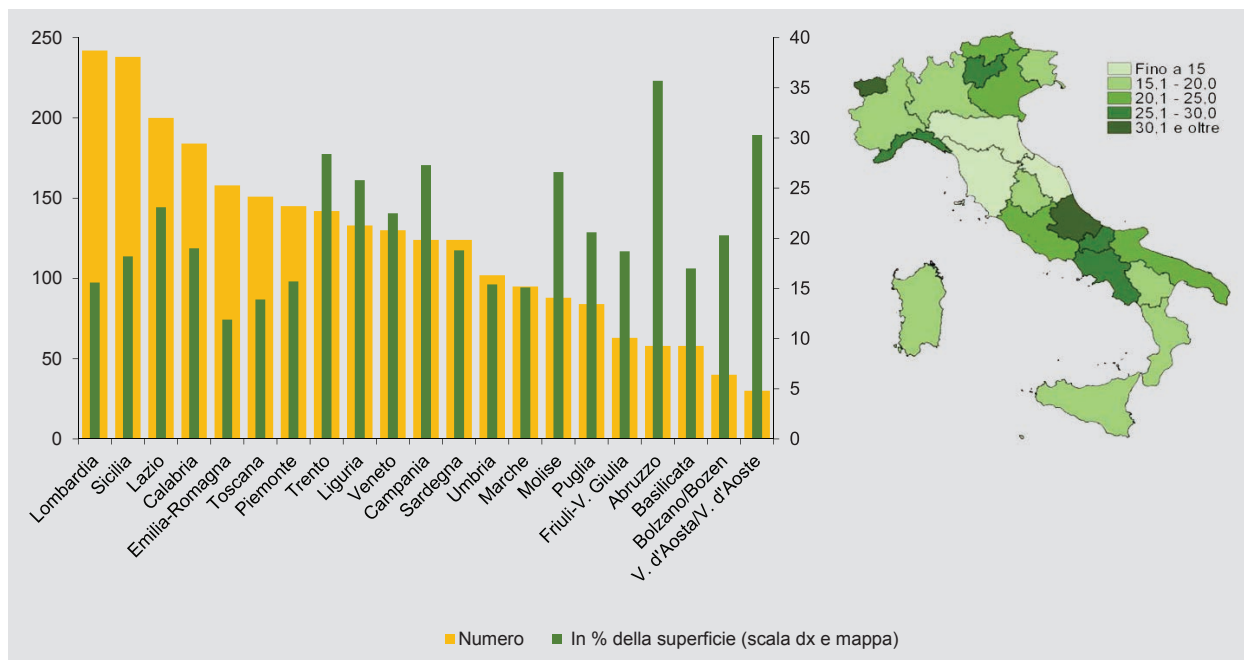


Fonte: Istat, Rilevazione dei dati meteorologici e idrologici (R)

Conservazione della biodiversità: la Rete Natura 2000

Nel 2014, in Italia le aree protette terrestri considerate nella Rete Natura 2000 coprono il 19,3 per cento della superficie nazionale corrispondente ad un'estensione di circa 58 mila chilometri quadrati, mentre le aree marine protette il 3,7 per cento della superficie delle acque territoriali definite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pari a 5.738 chilometri quadrati. Il numero di siti totali è pari a 2.589 con un'estensione media (terrestre e marina) per sito di circa 24,7 chilometri quadrati (Tavola 2.3). I dati del 2014 registrano un leggero incremento rispetto agli ultimi due anni di riferimento. La Sicilia e la Sardegna presentano il valore regionale più alto di superficie terrestre della Rete Natura 2000 (oltre 4.500 chilometri quadrati per ciascuna regione). L'Abruzzo, con i suoi 3.871 chilometri quadrati, si contraddistingue invece per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta che copre il 35,7 per cento della superficie regionale, mentre la regione con la minore incidenza di aree Natura 2000 è l'Emilia-Romagna, con un'estensione di 2.663 chilometri quadrati pari all'11,9 per cento della superficie regionale (Figura 2.2).

Figura 2.2 Aree Natura 2000 per regione (a) (b) (c)
Anno 2014, numero e in percentuale della superficie



Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(a) Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.

(c) In percentuale della superficie territoriale al Censimento 2011.

Nella ripartizione Sud sono 17.419 i chilometri quadrati compresi nella Rete Natura 2000, il 23,6 per cento del territorio totale, a seguire il Nord-est e le Isole con il 18,5 per cento. Considerando la parcellizzazione delle aree, la Lombardia ne conta il maggior numero (242), seguita da Sicilia (238) e Lazio (200).

Le zone di protezione speciale terrestri (Zps) sono 610 ed occupano il 13,6 per cento della superficie nazionale (circa 41 mila chilometri quadrati - [Tavola 2.3](#)). L'Abruzzo, con 3.080 chilometri quadrati, e la Valle d'Aosta, con 863 chilometri quadrati, sono le regioni che hanno sul territorio una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,4 e il 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio delle Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria (197 chilometri quadrati) e Umbria (472 chilometri quadrati), rispettivamente con il 3,6 e 5,6 per cento del territorio regionale. Nella ripartizione Sud le Zps, con i loro 12.420 chilometri quadrati, coprono il 16,8 per cento della superficie territoriale, segue il Nord-est con 9.308 chilometri quadrati pari al 14,9 per cento della superficie nazionale complessiva.

I siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione (Sic/Zsc) sono 2.314 e si sviluppano sul 14,5 per cento della superficie nazionale (43.773 chilometri quadrati - [Tavola 2.3](#)). I Sic/Zsc sono maggiormente presenti in Liguria dove, con 1.381 chilometri quadrati, si estendono sul 25,5 per cento della superficie regionale, mentre in Calabria solo sul 4,6 per cento (702 chilometri quadrati) della superficie regionale. Tra le ripartizioni, il Nord-est si contraddistingue per la maggior incidenza di Sic/Zsc con il 16,7 per cento della superficie totale e un'estensione di 10.397 chilometri quadrati.

Nel 2014, l'Italia fa registrare una percentuale di superficie terrestre sottoposta alla tutela della Rete Natura 2000 pari complessivamente a 19,3 per cento, valore superiore a quello medio comunitario (18,2 per cento) e che la colloca al diciassettesimo posto tra i paesi Ue 28. La Slovenia è il paese con la quota più elevata di territorio compreso nei siti di Natura 2000 (37,9 per cento sulla superficie nazionale), seguita dalla Croazia e dalla Bulgaria con rispettivamente il 36,5 e 34,5 per cento. Il Regno Unito e la Danimarca presentano invece quote molto contenute di territorio sottoposto a tutela, rispettivamente 8,5 e 8,3 per cento ([Tavola 2.4](#)).

Per quanto riguarda le Zps terrestri, la nazione con una maggior percentuale sul proprio territorio è la Croazia con il 30,1 per cento del territorio nazionale (17.036 chilometri quadrati), mentre la percentuale minore si trova a Malta, con il 4,4 per cento (14 chilometri quadrati).

Riguardo ai Sic/Zsc terrestri, la Slovenia è la nazione in cui i circa 6.636 chilometri quadrati coprono il 32,7 per cento, mentre in Ungheria, con 1.442 chilometri quadrati, coprono solo l'1,6 per cento del territorio nazionale.

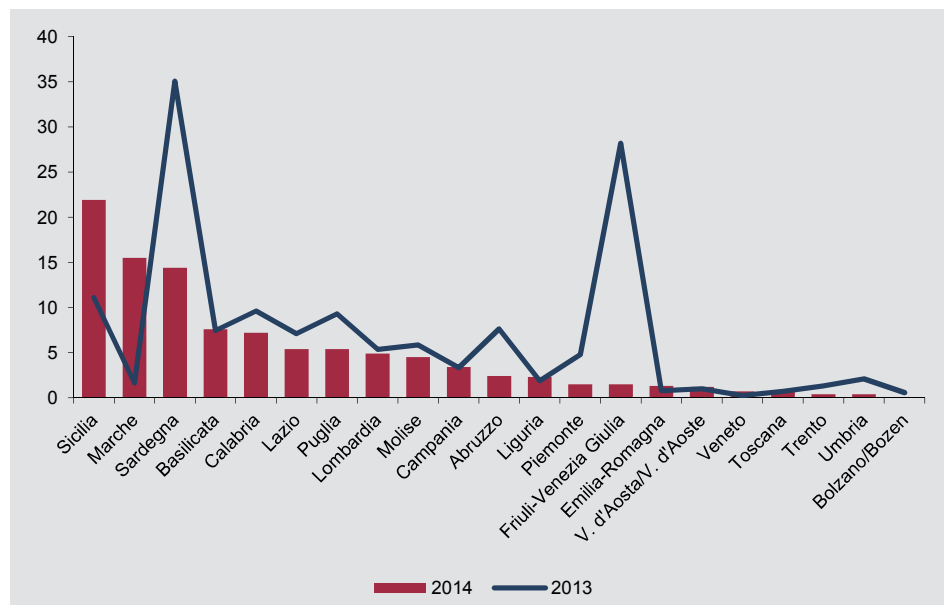
Incendi forestali

Nel 2014, sul territorio nazionale si sono verificati complessivamente 3.257 incendi che hanno percorso una superficie di 36.125 ettari, di cui 17.320 ettari boscati e 18.805 ettari non boscati ([Tavola 2.5](#)). Questi valori, sebbene in aumento rispetto all'anno precedente, sono più bassi rispetto al periodo 2009-2012. La superficie forestale media percorsa dal fuoco è stata di 11,1 ettari contro i 9,9 del 2013 ed i 15,8 del 2012. L'incidenza della superficie boscata sulla totalità della superficie percorsa dal fuoco è del 47,9 per cento, in leggero aumento rispetto allo scorso anno.

Tra le ripartizioni, nelle Isole si registra il numero maggiore di incendi, 1.417, il 43,5 per cento degli eventi totali, e presentano anche le superfici boscata e totale maggiori, 11.749 e 27.474 ettari. Nelle Isole si concentra il 76,1 per cento della superficie incendiata e la superficie media percorsa dal fuoco è pari a 19,4 ettari. Il Nord-est registra il minor numero di incendi, 63, ed ha anche la minor superficie totale interessata, 67 ettari, pari allo 0,2 per cento della superficie nazionale incendiata.

A livello regionale le regioni più colpite, considerando il numero di incendi, sono la Sicilia con 938 eventi e la Calabria con 492, dove si è concentrato il 43,9 per cento del totale degli eventi. In Sicilia si sono registrate le maggiori superfici, boscata e totale, percorse dal fuoco, rispettivamente 9.079 e 20.555 ettari, pari al 56,9 per cento del totale della superficie interessata dagli incendi a livello nazionale. La superficie media colpita dagli incendi in questa regione è di 21,9 ettari. Le Marche, con soli 4 incendi boschivi, rappresentano la regione con il minor numero di eventi. La regione, invece, con la minor superficie media percorsa dal fuoco è il Trentino-Alto Adige/Südtirol con 0,2 ettari ([Figura 2.3](#)).

Figura 2.3 Superficie media percorsa dal fuoco (a) per regione
Anni 2013-2014, superficie in ettari

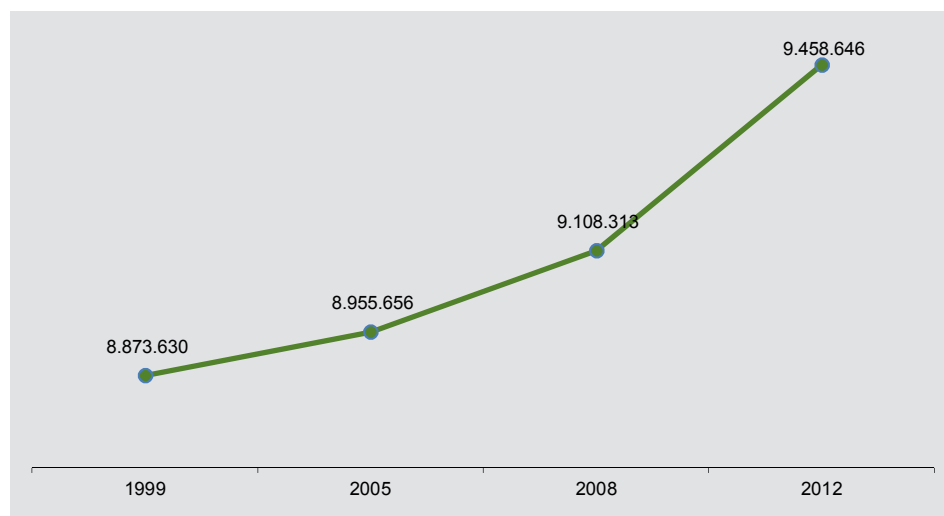


Fonte: Corpo Forestale dello Stato
(a) Superficie totale percorsa dal fuoco diviso il numero di incendi.

Acqua per l'uso potabile: le fonti di prelievo

Nel 2012, il prelievo dell'acqua a uso potabile ammonta, a livello nazionale, a circa 9,5 miliardi di metri cubi. Nel complesso il trend di tale parametro registra un graduale aumento a partire da 1999. Rispetto al 2008, i prelievi aumentano del 3,8 per cento (Figura 2.4).

Figura 2.4 Volumi di acqua prelevata per uso potabile
Anno 2012, in migliaia di metri cubi



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile (R)

In base alle caratteristiche idrogeologiche del territorio i corpi idrici utilizzati per l'approvvigionamento idropotabile si distinguono in: acque sotterranee (sorgente e pozzo), acque superficiali (corso d'acqua, lago naturale, bacino artificiale), acque marine o salmastre. L'84,8 per cento del prelievo nazionale di acqua a uso potabile deriva da acque sotterranee (47,9 per cento da pozzo e 37,0 per cento da sorgente), il 15,1 per cento da acque superficiali (0,8 per cento da lago naturale, 9,6 per cento da bacino artificiale e 4,7 per cento da corso d'acqua superficiale) e lo 0,1 per cento da acque marine o salmastre ([Tavola 2.6](#)).

Rifiuti Nel 2014, i rifiuti urbani raccolti sono pari a 29,7 milioni di tonnellate (circa 488 chilogrammi per abitante), 0,3 per cento in più rispetto al 2013, una modesta inversione di tendenza rispetto all'andamento osservato nel periodo 2010-2013. Di questi, il 45,2 per cento è stato raccolto in forma differenziata ([Tavola 2.7](#)).

In termini pro capite le quantità maggiori si raccolgono nelle regioni del Centro (547,1 chilogrammi) e del Nord-est (524,9); nelle altre ripartizioni i valori dell'indicatore risultano inferiori alla media italiana e sono pari a 475,1 chilogrammi per abitante nel Nord-ovest, 453,9 nelle Isole e 437,6 nelle regioni del Sud. L'Emilia-Romagna (636,1 chilogrammi per abitante) e la Toscana (600,8) sono le regioni in cui si raccolgono più rifiuti urbani in rapporto alla popolazione, mentre in Basilicata e Molise i valori sono inferiori ai 400 chilogrammi pro capite (rispettivamente 348,3 e 385,7).

Anche per la raccolta differenziata le differenze territoriali sono rilevanti. Nel Settennario il 57 per cento dei rifiuti urbani raccolti è differenziato, ad eccezione di Valle d'Aosta e Liguria, tutte le regioni differenziano più della metà dei propri rifiuti; nel Centro si differenzia poco più del 40 per cento, anche a causa del moderato valore del Lazio (32,7 per cento), nel Sud circa il 36 per cento, mentre la raccolta differenziata è pari a meno di un quarto di quella totale nelle Isole (22,1 per cento).

Le migliori performance si rilevano nelle regioni Veneto (67,6 per cento) e Trentino-Alto Adige (67,0 per cento). I valori più bassi caratterizzano la Sicilia e la Calabria, dove la differenziazione non raggiunge il 20 per cento del totale raccolto (rispettivamente 12,5 e 18,6 per cento). La raccolta differenziata riguarda prevalentemente i rifiuti organici e la carta, che rappresentano in peso, rispettivamente, il 42,7 e il 23,5 per cento del totale raccolto con questa modalità; seguono il vetro (12,8 per cento) e la plastica (7,4), mentre le altre tipologie di rifiuto, legno, metallo, tessili, raccolta selettiva, rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche, ingombranti misti a recupero, rappresentano complessivamente il 13,6 per cento del rifiuto differenziato.

La produzione di rifiuti speciali ([Tavola 2.8](#)) ammonta nel 2013 a 131,6 milioni di tonnellate, di cui il 6,6 per cento costituito da rifiuti speciali pericolosi. Nei rifiuti speciali non pericolosi circa il 39 per cento è costituito da rifiuti afferenti al settore delle costruzioni e demolizioni. Invece per quanto riguarda il quantitativo di rifiuti speciali pericolosi il 13,5 per cento è dato dai veicoli fuori uso. Il 61,1 per cento dei rifiuti speciali è prodotto nelle regioni del Nord, il 21,7 per cento nelle regioni del Mezzogiorno e il restante 17,2 per cento nelle regioni del Centro. In valore assoluto le maggiori quantità (superiori a 10 milioni di tonnellate) di rifiuti speciali sono prodotti in Lombardia (27,8

milioni di tonnellate), Emilia-Romagna (15,5), Veneto (14,7) e Piemonte (10,6), mentre in rapporto alla popolazione i valori più elevati si rilevano in Trentino-Alto Adige (oltre 4,8 tonnellate per ogni abitante), Emilia-Romagna (3,5) e Veneto (3,0). I valori raggiungono il minimo in Calabria, dove risulta prodotta meno di una tonnellata di rifiuti speciali per abitante (0,8).

Emissioni atmosferiche

Le emissioni atmosferiche calcolate secondo il conto satellite Namea² comprendono tutte le emissioni generate dalle attività antropiche - distinte tra famiglie e attività produttive - mentre escludono quelle riconducibili ai fenomeni naturali.³ Le attività produttive generano emissioni attraverso i processi caratteristici dell'attività principale e di eventuali attività secondarie e ausiliarie come il riscaldamento e il trasporto in conto proprio.⁴ Le famiglie generano emissioni atmosferiche utilizzando combustibili per il trasporto privato, il giardinaggio, il riscaldamento e gli usi di cucina e mediante l'uso di solventi e vernici.

Nel 2012, le attività produttive hanno generato il 78,0 per cento delle emissioni di inquinanti ad effetto serra, il 91,4 per cento delle emissioni che danno origine al fenomeno dell'acidificazione e il 65,5 per cento delle emissioni responsabili della formazione dell'ozono troposferico. Le parti restanti derivano dalle attività di consumo delle famiglie.

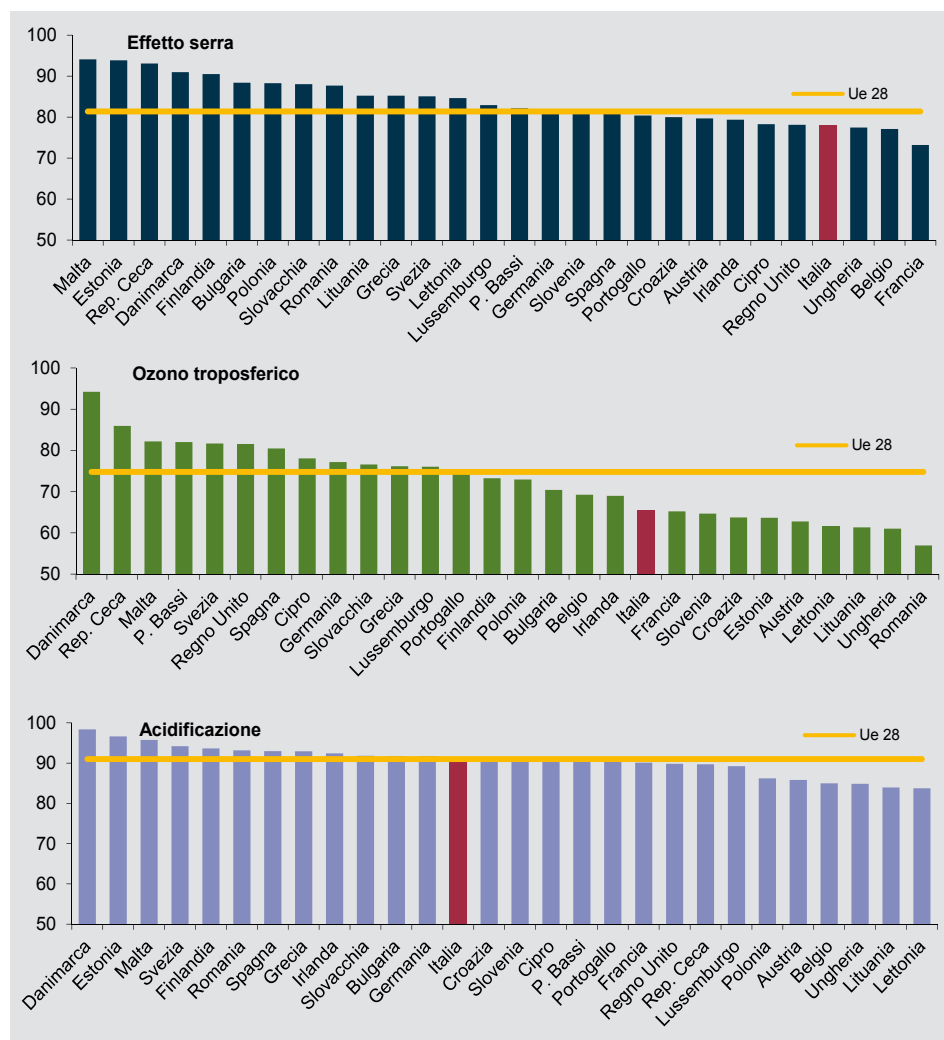
Dal raffronto con gli altri paesi della Unione europea (Ue) si nota che in Italia nel 2012 il peso delle attività produttive sul totale delle emissioni è inferiore alla media europea per l'effetto serra e molto inferiore per l'ozono troposferico, e molto vicina alla media europea nel caso delle sostanze che determinano l'acidificazione (Figura 2.5).

² National accounting matrix including environmental accounts.

³ Nel conto satellite Namea le emissioni sono riferite alle unità residenti, le stesse unità per le quali i conti economici nazionali forniscono gli aggregati economici. Grazie alla coerenza metodologica dei dati Namea con i principi dei conti economici nazionali (i principi dei conti economici nazionali sono definiti dal sistema europeo dei conti nazionali e regionali - European System of Accounts), è possibile confrontare il contributo delle attività produttive alla generazione di aggregati socio-economici (produzione, valore aggiunto, occupazione) con la pressione sull'ambiente naturale esercitata dalle attività antropiche. È inoltre possibile calcolare indicatori rappresentativi dell'efficienza delle attività produttive come l'intensità di emissione (ad esempio emissioni/produzione, emissioni/unità di lavoro a tempo pieno); quanto più elevato è il valore dell'indicatore tanto meno efficiente risulta l'attività produttiva. Le emissioni Namea sono calcolate a partire dall'inventario nazionale delle emissioni atmosferiche (EMEP/EEA), che viene realizzato annualmente dall'Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale (Ispra). Dall'inventario scaturiscono i dati comunicati dall'Italia in sede internazionale nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (*United Nations Convention on Climate Change - Unfccc*) e della Convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza (*Convention on long range transboundary air pollution - Clrtap*).

⁴ Per una data unità produttiva, l'attività principale è quella il cui valore aggiunto supera quello di qualsiasi altra attività esercitata nella stessa unità, l'attività secondaria è una attività esercitata in aggiunta all'attività principale e l'attività ausiliaria consiste in una attività di supporto (acquisto, vendita, marketing, elaborazione dati, trasporto, immagazzinamento ecc.) esercitata al fine di creare le condizioni idonee all'esercizio delle attività principali o secondarie.

Figura 2.5 Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea nei paesi Ue 28 (a)
 Anno 2012, peso delle attività produttive nella generazione delle emissioni - valori percentuali



Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)
 (a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

Tra le attività produttive che maggiormente contribuiscono alle emissioni di inquinanti figurano:

- l'industria manifatturiera, da cui proviene il 29 per cento delle emissioni di gas ad effetto serra generate dal sistema produttivo, il 12 per cento nel caso dell'acidificazione e il 30 per cento per il fenomeno della formazione dell'ozono troposferico;
- il settore agricoltura, silvicoltura e pesca, che contribuisce per quasi il 45 per cento alle sostanze acidificanti emesse dalla produzione;
- il settore fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che genera il 31 per cento delle emissioni di gas ad effetto serra provenienti dalla produzione;
- le attività di trasporti e magazzinaggio, a cui è attribuibile il 33 per cento del totale

delle attività produttive nel caso dell'acidificazione e il 38 nel caso della formazione di ozono troposferico.

In riferimento alle attività produttive, le intensità di emissione rispetto al valore aggiunto collocano l'Italia in linea con i paesi più virtuosi per tutti i temi ambientali considerati.

Nel 2012, le emissioni generate dalle famiglie derivano soprattutto dall'uso di combustibili per il trasporto privato, che genera il 51 per cento delle emissioni di gas serra, circa l'80 per cento delle emissioni da acidificazione e il 56 per cento nel caso della formazione di ozono troposferico. Riscaldamento domestico e usi di cucina incidono per il 48 per cento circa nel caso dei gas serra, per il 20 per cento in quello dell'acidificazione e per il 26 per cento relativamente all'ozono troposferico. Gli altri usi hanno una quota rilevante sulle emissioni delle famiglie solo per l'ozono troposferico (16 per cento).

Anche per la media dei paesi Ue, come nel caso dell'Italia, le emissioni generate dalle famiglie derivano soprattutto dal trasporto privato e dal riscaldamento domestico e usi di cucina; quest'ultimo però ha nella Ue un peso decisamente maggiore che in Italia per quanto riguarda l'acidificazione.

Il sistema energetico italiano

Il Bilancio energetico nazionale (Ben) definisce, per ciascuna fonte, la quantità di energia prodotta, importata, trasformata e consumata in un anno in un determinato paese, descrivendo l'andamento del sistema energetico nazionale, dalla produzione e/o importazione di fonti di energia, fino agli usi finali in ciascun settore economico. Il 2013, a conferma dell'andamento che complessivamente si riscontra dal 2009, imputabile in buona misura agli effetti della crisi economica e finanziaria, si caratterizza per una nuova contrazione dei consumi interni rispetto all'anno precedente (-1,9 per cento), sebbene più contenuta rispetto a quella del 2012 (-4,3 per cento - [Tavola 2.11](#)).

In valore assoluto il consumo interno lordo scende da 176,300 a 172,994 milioni di Tep (Mtep). Tale decremento risulta superiore per i consumi di combustibili solidi (-14,9 per cento) e più contenuto per il gas naturale (-6,5) e i prodotti petroliferi (-6,2). Il consumo di energia da fonti rinnovabili cresce invece consistentemente fino a raggiungere 33,825 Mtep (+27,2 per cento), anche in ragione degli obiettivi di sviluppo di tale fonte energetica dettati dalla Strategia Europa 2020. La strategia europea per la promozione di una crescita economica sostenibile prevede infatti, tra gli altri obiettivi del Pacchetto Clima-energia (i cosiddetti obiettivi 20-20-20), il raggiungimento della quota del 20 per cento di fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili. Per concorrere a tale obiettivo, l'Italia, secondo quanto stabilito dalla direttiva 2009/28/Ce,⁵ nel 2020, dovrà coprire il 17 per cento dei consumi finali di energia mediante fonti rinnovabili, una quota quasi raggiunta già nel 2013, anno in cui l'indicatore ammonta a 16,7 per cento.⁶ Nel 2013, la contrazione dei consumi energetici ha colpito in particolar modo il settore dei bunkeraggi (-17,9 per cento), quello degli usi non energetici (-8,8 per cento) e l'industria (-6,7 per cento), laddove i trasporti, che avevano visto invece calare consistentemen-

⁵ Direttiva ancora in vigore, nell'attesa che i nuovi obiettivi di recente approvati dal Consiglio europeo vengano declinati per singolo paese membro.

⁶ Cfr. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy/main-tables>.

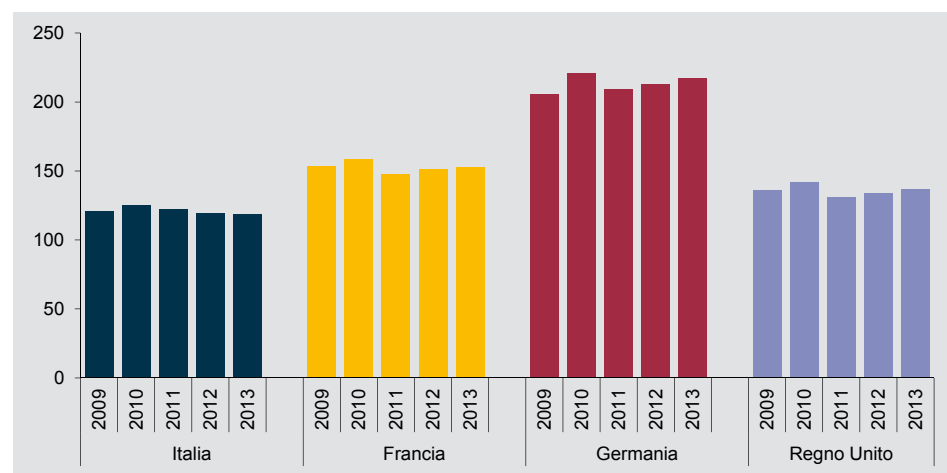
te gli impieghi finali nell'anno precedente (-9,2 per cento), e il settore agricolo hanno mostrato una maggiore tenuta. Il settore civile risulta invece in aumento (5,6 per cento). Le importazioni concorrono in misura consistente al fabbisogno energetico nazionale, a causa della complessiva limitata disponibilità, nel nostro Paese, di risorse energetiche primarie del sottosuolo. Nondimeno, diminuiscono anche le importazioni, nell'ultimo anno (-8,6 per cento) ancor più che in quello precedente (-4,0 per cento), scendendo fino a 154,114 Mtep nel 2013.

La forte dipendenza energetica dall'estero è una delle caratteristiche che accomuna l'Italia agli altri paesi appartenenti all'area Ue 28 (Tavola 2.12). Nel 2013, infatti, le importazioni nette di energia (dipendenza energetica) coprono il 53,2 per cento del consumo interno lordo europeo, raggiungendo in Italia ben il 76,9 per cento (in calo rispetto all'80,8 registrato durante l'anno precedente). Nel corso dell'ultimo quinquennio, d'altra parte, l'Italia mostra una tendenza al decremento della dipendenza energetica dall'estero relativamente superiore al profilo medio Ue 28 e in controtendenza rispetto a paesi quali la Germania e il Regno Unito.

Il tendenziale maggiore contributo della produzione interna di energia primaria si evidenzia, per l'Italia, anche in relazione alla capacità di soddisfare il fabbisogno energetico nazionale (espresso dal consumo interno lordo di energia primaria). Nel periodo 2009-2013, il rapporto tra produzione totale di energia primaria e consumo interno lordo di energia primaria cresce infatti, nel nostro Paese, dal 15,8 per cento al 23,0 per cento, a fronte di un decremento, sia pur lieve, nei paesi dell'Ue 28 (dal 48,1 per cento al 47,4 per cento).

La contrazione dei consumi energetici osservata nel nostro Paese si riscontra anche a livello europeo, come mostrato dall'andamento dei consumi finali di energia nell'arco temporale considerato, si osserva però per i principali paesi europei un'inversione di tendenza (Figura 2.6).

Figura 2.6 Consumi finali di energia in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea (a)
Anni 2009-2013, in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio



Fonte: Eurostat

(a) I dati presenti possono subire delle lievi variazioni con quelli pubblicati nel precedente Annuario statistico italiano poiché Eurostat aggiorna periodicamente il data base da cui provengono.

L'intensità energetica (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 2000) assume, nel periodo esaminato, un andamento decrescente in tutti i paesi considerati.

Domanda e offerta di energia elettrica in Italia

Nel corso dell'ultimo quinquennio, in Italia, l'apporto delle fonti termiche tradizionali al soddisfacimento della domanda di energia elettrica si è ridotto dal 76,6 per cento della produzione lorda del 2010 fino ad arrivare al 63,0 per cento nel 2014 ([Tavola 2.13](#)). Il contributo delle fonti termiche tradizionali risulta più pronunciato in Liguria (dove ammonta al 92,4 per cento), Lazio (85,3 per cento) ed Emilia-Romagna (80,1 per cento).

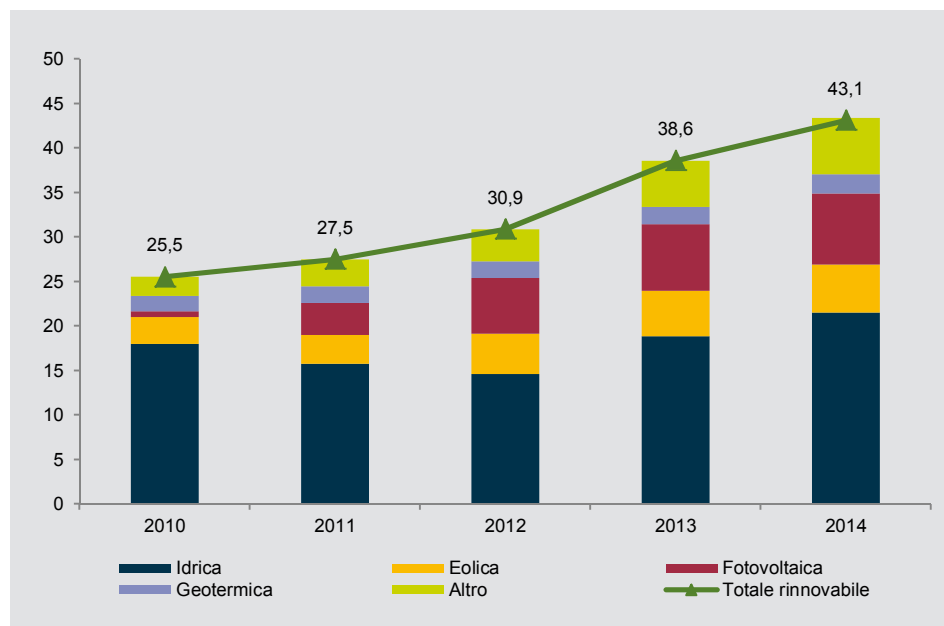
Parallelamente, è cresciuto il contributo delle fonti rinnovabili, ad oggi complessivamente pari al 43,1 per cento della produzione lorda totale, con un maggiore contributo della fonte idroelettrica (21,5 per cento) e un apporto comunque significativo del fotovoltaico (8,0 per cento) e dell'eolico (5,4 per cento).

Le regioni in cui la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risulta più ampia in termini relativi sono, oltre alla Valle d'Aosta (100 per cento), Trentino-Alto Adige (92,7 per cento), Marche (86,9 per cento), Basilicata (85,3 per cento) e Umbria (81,2 per cento). All'opposto, risulta ancora poco diffuso lo sfruttamento di tale fonte energetica in Sicilia (23,2 per cento), Lazio (18,2 per cento) e soprattutto Liguria (9,2 per cento). La distribuzione sul territorio delle fonti rinnovabili evidenzia inoltre un maggiore sfruttamento dell'idrico nelle regioni montuose, della fonte eolica nel Mezzogiorno, del fotovoltaico nel Centro, mentre l'energia geotermica viene prodotta solo nella regione Toscana.

Il complessivo contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica cresce in maniera consistente nell'arco dell'ultimo quinquennio, con un incremento totale pari al 56,8 per cento ([Tavola 2.13](#)). Se le tradizionali fonti rinnovabili, quali l'idrica e la geotermica, mostrano un andamento temporale pressoché stabile, l'apporto delle nuove fonti eolica e, soprattutto, fotovoltaica subisce una vera e propria impennata. Grazie al Conto Energia, il programma di incentivazione alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica,⁷ il fotovoltaico cresce da poco meno di 2 mila milioni di kWh del 2010 a 22.306,2 milioni nel 2014, con un picco di crescita nel 2011 ([Tavola 2.14](#) e [Figura 2.7](#)). Nel contempo, la produzione di energia eolica, passa da poco più di 9 mila milioni di kWh a 15.178,3, anche a seguito dell'installazione di nuovi parchi eolici sul territorio.

⁷ Introdotto nel 2005 (decreto ministeriale 28 luglio 2005, modificato dal decreto ministeriale 6 febbraio 2006) in sostituzione del precedente sistema di incentivazione basato su contributi in conto capitale, e arrivato nel 2012 alla sua quinta edizione (Quinto Conto Energia; decreto ministeriale 5 luglio 2012), è indirizzato a persone fisiche, persone giuridiche, soggetti pubblici, enti non commerciali e i condomini di unità abitative e/o di edifici.

Figura 2.7 Produzione lorda di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile
Anni 2010-2014, valori percentuali



Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

Nell'ultimo quinquennio, la domanda di energia elettrica (Tavola 2.15) è diminuita del 7,6 per cento, una flessione maggiormente avvertita nell'industria (-11,5 per cento), in particolare edile (-28,6 per cento), e nel settore domestico (-7,6 per cento). Il settore industriale mantiene il primato dei consumi di elettricità, con una quota pari al 42,8 per cento del consumo complessivo nazionale, seguito dal settore terziario (32,8 per cento). Il settore residenziale è responsabile del 22,4 per cento dei consumi, mentre il settore agricolo assorbe una porzione nel complesso residuale (1,9 per cento).

Giudizio delle famiglie sulla qualità del servizio di fornitura di energia elettrica

Nel 2014, l'87,3 per cento delle famiglie si dichiara soddisfatta (molto o abbastanza) del servizio di fornitura dell'energia elettrica considerato nel suo complesso (Tavola 2.16), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Gli aspetti tecnici del servizio si confermano come i più apprezzati: della continuità del servizio è soddisfatto ben il 93,2 per cento delle famiglie, mentre della stabilità della tensione l'88,9 per cento. Gli aspetti commerciali raccolgono mediamente dei giudizi meno positivi: il 76,7 per cento delle famiglie risulta soddisfatta della comprensibilità del display del contatore elettronico; il 60,0 per cento lo è per la comprensibilità delle bollette e il 58,9 per cento per le informazioni sul servizio. Rispetto al 2013, l'unico aspetto per il quale si rileva una diminuzione della quota di famiglie soddisfatte è quello delle informazioni sul servizio.

A livello territoriale, la quota di famiglie soddisfatte per la qualità del servizio è sempre maggiore nel Nord del Paese (in particolare nel Nord-ovest), sia che si considerino gli aspetti tecnici del servizio sia quelli commerciali.

I consumi energetici del settore residenziale

Nel 2013, la spesa complessiva sostenuta dalle famiglie per consumi energetici, ammonta ad oltre 42 miliardi di euro. La spesa media a famiglia è pari a 1.635 euro, più elevata nel Nord-est (1.872 euro) e nel Nord-ovest (1.790), e meno nel Centro (1.527 euro) e ancor meno nel Meridione (1.387 euro - [Tavola 2.17](#)). Picchi di consumo a livello regionale si registrano in Valle d'Aosta (duemila euro l'anno), Emilia-Romagna e Veneto (circa 1.900), Lombardia e Piemonte (oltre 1.800 euro). Valori di consumo al di sotto della media, invece, in Calabria (poco più di 1.450 euro), Lazio e Puglia (intorno ai 1.400), Campania (1.350 circa) e Sicilia (1.260 euro).

La differenziazione territoriale dei livelli di spesa è d'altra parte collegata alle diverse condizioni climatiche (e alle connesse esigenze di riscaldamento e condizionamento), ma anche alla diversa diffusione e costo delle fonti energetiche a livello locale.

Le fonti energetiche che assorbono la quota più rilevante di spesa sono il metano (al cui acquisto viene devoluta la metà delle spese per prodotti energetici) e l'energia elettrica (35,5 per cento). La spesa per biomasse (legna e pellets), benché contenuta rispetto a tali fonti, raccoglie comunque una quota complessiva di spesa non trascurabile, segno di come anche il settore residenziale contribuisca al crescente ricorso alle fonti di energia rinnovabile.

In Italia, le famiglie che utilizzano biomasse per finalità energetiche sono infatti ben 21,4 su 100, se si guarda alla legna, e 4,1 per i pellets ([Tavola 2.18](#)).

Nel 2013, il consumo complessivo del settore residenziale è stato pari a 17,7 milioni di tonnellate di legna (con un consumo medio familiare di 3,2 tonnellate) e circa 1,5 milioni di pellets. Questi ultimi scontano d'altronde una più recente introduzione nel mercato delle fonti energetiche (i pellets rappresentano infatti solo l'8 per cento della quantità complessiva di biomasse consumata dalle famiglie).

A livello territoriale, il consumo di legna è più elevato nel Nord-est (25 famiglie su 100), in particolare nella provincia di Trento (47,4), e al Centro (24,4), con consumi maggiori in Umbria (47,7) e Abruzzo (38,4). Consuma legna il 22,5 per cento delle famiglie del Mezzogiorno, in particolare quelle che risiedono in Sardegna (39,2 per cento), Basilicata e Calabria (entrambe le regioni con il 35 per cento). La legna è invece poco utilizzata nel Nord-ovest (15,2 per cento), con l'eccezione però della Valle d'Aosta (33,7 per cento). Il consumo di pellets prevale in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige nel Nord, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno appaiono significativi soltanto i consumi della Sardegna (11,5 per cento) e dell'Umbria (11,1 per cento).

Le opinioni delle famiglie su ambiente e zona di abitazione

Nel 2015, i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie con riguardo alla zona in cui vivono sono: il traffico (38,4 per cento), la difficoltà di parcheggio (37,3 per cento) e l'inquinamento dell'aria (36,7 per cento). Seguono poi la sporcizia nelle strade (31,6 per cento), il rumore (31,2 per cento), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,5 per cento) e la qualità dell'acqua di rubinetto (30,0 per cento). Infine, il 9,2 per cento delle famiglie segnala irregolarità nell'erogazione dell'acqua ([Tavola 2.19](#)).

L'inquinamento dell'aria è un problema indicato in misura maggiore dalle famiglie del Nord-ovest (41,6 per cento), seguite da quelle del Centro con il 36,4. Per le famiglie residenti nel Nord-est il problema più presente è invece il traffico con il 34,3 per cento.

Nelle regioni del Centro e del Sud i problemi maggiormente sentiti sono il traffico e la difficoltà di parcheggio. Per le famiglie del Sud anche la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici rappresenta uno dei problemi più sentiti, mentre per quelle residenti nelle Isole, la sporcizia nelle strade rappresenta un problema molto sentito (39,1 per cento). Il problema dell'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è particolarmente sentito in Calabria, Sicilia e Sardegna dove è segnalato rispettivamente dal 37,7, 24,1 e 21,1 per cento delle famiglie. Infine, la percentuale più elevata di famiglie che dichiarano di non fidarsi della qualità dell'acqua di rubinetto risiede nelle Isole con il 52,2 per cento e in particolare in Sardegna (60,3 per cento) cui si contrappongono i valori decisamente più bassi nel Nord-ovest (23,9 per cento) e nel Nord-est (18,2 per cento).

Problemi ambientali maggiormente percepiti

I problemi ambientali globali che preoccupano maggiormente la popolazione italiana si confermano, ancora nel 2014, l'inquinamento dell'aria, nei confronti del quale esprime preoccupazione il 50,0 per cento dei cittadini ([Tavola 2.20](#)), la produzione e lo smaltimento dei rifiuti (47,2 per cento) e i cambiamenti climatici (41,7 per cento). Minore preoccupazione viene invece suscitata dai temi dell'inquinamento acustico (12,4 per cento) ed elettromagnetico (12,9 per cento) e dalla deforestazione (16,3 per cento). A livello territoriale, la quota più elevata di individui preoccupati per l'inquinamento dell'aria risiede nel Nord-ovest (53,5 per cento); il danno arrecato dallo smaltimento dei rifiuti è maggiormente sentito dai residenti nel Sud (oltre 57 per cento); dichiarano maggiore preoccupazione per i cambiamenti climatici i rispondenti del Nord-est (45,5 per cento).

La diffusione delle preoccupazioni ambientali è correlata alla maggiore o minore presenza fisica sul territorio delle determinanti del rischio ambientale, o quanto meno di quei fattori che vengono percepiti come pericolosi e dannosi per la salute da parte della popolazione ivi residente. Così, il tema della produzione e dello smaltimento dei rifiuti rappresenta un'urgenza vera e propria in Campania, con il 62,5 per cento, e raccoglie una quota significativa di persone anche in Calabria (60,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

Istat, Ambiente ed energia, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/ambiente-ed-energia>

Commissione europea, Rete Natura 2000 - http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Rete Natura2000 - <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

Eurostat, Environmental data centre on natural resources - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/environmental-data-centre-on-natural-resources>

Corpo forestale dello stato, Incendi boschivi - Anno 2014 - <http://www.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10667>

Istat, Giornata mondiale dell'acqua: le statistiche dell'Istat - Anni 2012-2014, Comunicato stampa, 20 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153580>

Istat, Il censimento delle acque per uso civile - Anno 2012, Comunicato stampa, 30 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/127380>

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), Rapporto rifiuti urbani - Edizione 2014. Dati di sintesi - <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2014>

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), Rapporto rifiuti speciali - Edizione 2015. Estratto - <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2015-estratto>

Eurostat, Environmental data centre on waste - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/waste>

Istat, Risorse idriche naturali - Anni 2001-2010, Comunicato stampa, 20 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153668>

Eurostat, Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale - <http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/ben.asp>

Commissione europea, Renewable energy - <http://ec.europa.eu/energy/en/topics/renewable-energy/progress-reports>

Terna, Rete elettrica nazionale Spa - <http://www.terna.it/>

Terna, Dati statistici sull'energia elettrica in Italia - <http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/statisticheeprevisionsi.aspx>

Istat, I consumi energetici delle famiglie - Anno 2013, Comunicato stampa, 15 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/142173>

Istat, Aspetti della vita quotidiana: informazioni sulla rilevazione - Anno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/91926>

GLOSSARIO

Acidificazione	Le principali emissioni atmosferiche che contribuiscono alla formazione delle piogge acide riguardano gli ossidi di azoto (NO_x), gli ossidi di zolfo (SO_x) e l'ammoniaca (NH_3). Analogamente al caso dell'effetto serra, per aggregare le emissioni dei vari inquinanti che contribuiscono al fenomeno dell'acidificazione si tiene conto del diverso potenziale di ciascuno di essi (<i>Potential acid equivalent</i> - Pae), pervenendo così ad una comune unità di misura. La misurazione in tonnellate di "potenziale acido equivalente" si ottiene tenendo conto della quantità di ioni idrogeno che si formerebbero per ogni gas se la sua deposizione fosse completa. I coefficienti utilizzati sono i seguenti: 1/46 per NO_x ; 1/32 per SO_x ; 1/17 per NH_3 .
Acqua prelevata	Quantità di acqua captata o derivata ad uso potabile da corpi idrici (acque sotterranee, corsi d'acqua superficiali, laghi, bacini artificiali, acque marine o salmastre) attraverso specifiche opere di presa.
Bioliquidi	Combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l'elettricità, il riscaldamento ed il raffreddamento, prodotti dalla biomassa. (Decreto legislativo 28/2011).
Consumi di energia elettrica	Rappresentano l'energia fornita all'utente finale (settore industriale, settore terziario, settore domestico e così via) per tutti gli impieghi energetici, al netto di consumi e perdite del settore energetico e delle trasformazioni delle diverse fonti in energia elettrica.
Consumo finale lordo di energia	L'insieme dei prodotti energetici forniti a scopi energetici all'industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi, compresi i servizi pubblici, all'agricoltura alla silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore del settore elettrico per la produzione di elettricità e di calore, incluse le perdite di elettricità e di calore con la distribuzione e la trasmissione. (Decreto legislativo 28/2011).
Consumo interno lordo di energia elettrica	È pari alla produzione lorda di energia elettrica al netto della produzione da pompaggi, più il saldo scambi con l'estero (o tra le regioni). Il Cil equivale al consumo finale lordo di energia elettrica introdotto dalla direttiva europea 28/2009/Ce.
Consumo interno lordo di energia	Saldo del bilancio energetico, pari alla somma dei quantitativi di fonti primarie prodotte, di fonti primarie e secondarie importate e delle variazioni delle scorte di fonti primarie e secondarie presso produttori e importatori, diminuita delle fonti primarie e secondarie esportate.
Effetto serra	Alcuni gas presenti in atmosfera, di origine naturale e antropica, assorbono ed emettono la radiazione infrarossa a specifiche lunghezze d'onda determinando il fenomeno detto "effetto serra". Sono inclusi anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4), protossido di azoto (N_2O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF_6). I "gas serra" consentono alle radiazioni solari di passare attraverso l'atmosfera e ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra, contribuendo in tal modo al riscaldamento del pianeta. Ognuno di questi gas ha un proprio potenziale di riscaldamento specifico. Per calcolare le emissioni complessive ad effetto serra le quantità relative alle emissioni dei singoli inquinanti vengono convertite in "tonnellate di CO_2 equivalente", ottenute moltiplicando le emissioni di ogni gas per il proprio potenziale di riscaldamento - <i>Global warming potential</i> (Gwp) - espresso in rapporto al potenziale di riscaldamento dell'anidride carbonica. A tal fine sono applicati i seguenti coefficienti: 1 per CO_2 ; 310 per N_2O ; 21 per CH_4 e pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF_6 .
Emissione	Rilascio in atmosfera di sostanze prodotte da fonti puntuali o diffuse.
Energia elettrica destinata ai pompaggi	Energia utilizzata per il sollevamento di acqua, a mezzo pompe, allo scopo di produrre successivamente energia elettrica.

Energia primaria	Fonte di energia presente in natura, che non deriva dalla trasformazione di nessuna altra forma di energia. Rientrano in questa classificazione: <ul style="list-style-type: none"> - le fonti rinnovabili: energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica, biomasse; - le fonti esauribili: combustibili (es: petrolio grezzo, gas naturale, carbone) o energia nucleare.
Impianti da fonte rinnovabile	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica, geotermica, idrica, da biomasse e solare in energia elettrica.
Impianti idroelettrici	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
Impianti termoelettrici	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.
kW (chilowatt)	È l'unità di misura della potenza. Nella bolletta la potenza impegnata e la potenza disponibile sono espresse in kW.
kWh (chilowattora)	È l'unità di misura dell'energia elettrica; rappresenta l'energia assorbita in 1 ora da un apparecchio avente la potenza di 1 kW. Nella bolletta i consumi di energia elettrica sono fatturati in kWh.
Namea	Matrice di conti economici nazionali integrata con conti ambientali. È un sistema contabile, adottato a livello europeo, che rappresenta l'interazione tra economia e ambiente in modo tale da assicurare la confrontabilità dei dati economici e sociali (produzione, valore aggiunto, occupazione) con quelli relativi alle sollecitazioni che le attività umane comportano sull'ambiente naturale (pressioni ambientali).
Ozono troposferico	La formazione di ozono troposferico è un fenomeno con ricadute dannose per la salute dell'uomo, per le coltivazioni agricole e forestali e per i beni storico-artistici. Le principali emissioni atmosferiche che contribuiscono al fenomeno riguardano il metano (CH ₄), gli ossidi di azoto (NO _x), i composti organici volatili non metanici (COVNM) e il monossido di carbonio (CO). Queste emissioni sono espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" e sono calcolate applicando i seguenti coefficienti: 0,014 per CH ₄ ; 1,22 per NO _x ; 1 per COVNM; 0,11 per CO.
Precipitazione	Insieme di particelle di acqua, liquide e/o solide che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. Le precipitazioni di acqua allo stato liquido sono pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina, mentre allo stato solido neve e grandine.
Produzione lorda di energia elettrica	Processo di trasformazione di una fonte energetica in energia elettrica. Somma delle quantità di energia elettrica prodotta, misurata in uscita dagli impianti, comprensiva dell'energia elettrica destinata ai servizi ausiliari della produzione.
Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (Fer)	Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. (Decreto legislativo 28/2011).
Raccolta differenziata	La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico. (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).

Rete Natura 2000	È il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della direttiva 92/43/Cee "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita: dai siti di interesse comunitario (Sic), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc) e le zone di protezione speciale (Zps) istituite ai sensi della direttiva 2009/147/Ce (ex. 79/409/Cee) "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.
Rifiuti speciali	Sono rifiuti speciali: a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del codice civile; b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) i rifiuti da lavorazioni industriali; d) i rifiuti da lavorazioni artigianali; e) i rifiuti da attività commerciali; f) i rifiuti da attività di servizio; g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie. (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).
Rifiuti urbani	Sono rifiuti urbani: a) rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 comma 2, lettera g) del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e). (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi. (Direttiva 2008/98/Ce, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).
Temperatura	Il livello termico dell'atmosfera esistente in un punto e in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, cioè l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento dalla radiazione solare.
Tonnellata equivalente petrolio (Tep)	Unità di misura universale di qualunque quantità di energia. Si usa per poter paragonare tra loro quantità di energia diverse, come quelle che si ottengono dal petrolio, dal carbone, dal gas metano, dalla caduta o dal movimento dell'acqua (idroelettrico), dal vento, dalla radiazione del sole, ecc. Per definizione 1 tep equivale a 11.628 kWh.

Tavola 2.1 Temperatura massima e minima giornaliera per mese e regione
Anno 2014, media in gradi Celsius

REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
TEMPERATURA MASSIMA												
1981-2010 (media)	7,7	8,7	11,9	15,0	20,1	24,1	27,2	27,1	22,7	17,9	12,2	8,5
2014 - PER REGIONE												
Piemonte	5,3	6,2	12,2	15,4	17,7	23,4	21,8	21,5	20,0	15,7	9,3	5,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-1,9	-1,3	3,9	7,1	8,7	18,5	12,5	12,7	10,8	6,8	1,8	-2,0
Liguria	8,7	9,2	14,3	16,6	19,4	23,8	24,1	23,7	22,1	19,0	13,0	9,9
Lombardia	5,9	7,2	12,8	15,9	18,8	23,6	23,4	22,9	20,8	17,4	11,2	6,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,2	2,2	7,4	10,6	12,9	17,9	18,3	17,2	15,6	12,6	6,8	2,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	0,4	1,2	6,2	9,6	11,9	16,8	17,3	16,2	14,7	11,7	5,8	2,1
<i>Trento</i>	2,2	3,5	8,9	11,8	14,2	19,2	19,6	18,4	16,7	13,7	7,9	3,7
Veneto	7,2	9,1	13,8	16,6	20,0	24,7	24,6	24,4	21,7	19,0	12,9	7,8
Friuli-Venezia Giulia	7,5	8,1	13,1	16,3	18,9	23,6	23,5	23,2	21,1	18,9	12,9	7,6
Emilia-Romagna	8,1	9,8	13,6	17,1	20,3	25,6	25,4	25,6	22,2	19,7	13,8	8,8
Toscana	10,0	11,5	14,4	17,3	20,0	25,5	25,6	26,2	23,4	21,2	15,2	11,4
Umbria	9,4	11,5	13,5	17,8	19,8	25,6	25,3	26,5	22,6	20,6	14,6	10,8
Marche	10,6	12,5	13,8	17,9	20,5	25,7	25,9	26,9	22,6	21,2	15,3	11,1
Lazio	11,2	12,8	14,8	18,0	20,1	25,6	25,5	27,4	24,1	22,2	16,3	11,9
Abruzzo	9,4	10,9	12,0	15,5	17,4	22,9	23,0	24,5	20,3	18,9	13,5	8,9
Molise	11,1	12,5	13,4	17,1	20,1	25,5	25,9	27,9	23,2	21,4	16,2	11,1
Campania	11,5	12,5	13,8	17,0	20,2	26,1	26,5	28,6	24,7	22,7	17,3	12,5
Puglia	13,5	14,2	14,6	18,2	21,6	27,8	28,4	30,3	25,0	22,9	18,2	13,8
Basilicata	10,6	11,3	12,2	15,2	18,9	25,6	25,8	28,2	23,4	21,1	16,0	11,9
Calabria	12,2	12,4	12,7	15,8	19,1	25,0	25,8	27,5	24,3	21,9	17,2	13,0
Sicilia	13,3	13,7	13,6	17,7	21,1	27,7	28,9	30,9	27,5	24,2	19,0	14,4
Sardegna	12,7	13,7	14,2	18,4	21,4	27,8	27,9	29,5	27,4	24,8	19,0	13,8
Italia	9,2	10,4	13,1	16,5	19,4	25,1	25,0	25,8	22,8	20,2	14,5	10,0
TEMPERATURA MINIMA												
1981-2010 (media)	1,2	1,2	3,7	6,5	10,9	14,5	17,1	17,2	13,8	10,2	5,5	2,2
2014 - PER REGIONE												
Piemonte	-0,2	0,2	3,4	7,2	8,8	14,8	14,1	14,4	12,1	10,4	5,1	0,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-6,7	-7,8	-4,7	-1,2	-0,7	6,7	5,1	5,6	3,6	1,8	-2,5	-6,7
Liguria	3,3	3,3	5,7	8,9	10,5	15,8	16,1	16,6	14,5	13,1	8,6	5,4
Lombardia	0,9	1,5	3,6	7,8	9,6	14,2	15,0	14,9	13,0	11,5	6,7	1,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-3,9	-3,4	-2,5	1,7	3,1	7,6	9,1	8,5	7,0	5,4	2,2	-2,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	-4,7	-4,3	-3,6	0,7	2,2	6,6	8,1	7,6	6,2	4,6	1,4	-2,8
<i>Trento</i>	-2,9	-2,4	-1,3	3,0	4,2	8,9	10,3	9,6	8,0	6,5	3,2	-1,4
Veneto	2,3	3,1	4,2	8,3	9,9	14,6	15,9	15,1	13,0	12,1	7,3	2,2
Friuli-Venezia Giulia	2,8	2,2	3,1	7,1	8,8	13,2	15,0	14,1	11,7	11,1	6,4	2,4
Emilia-Romagna	3,4	3,9	5,2	9,1	11,1	16,6	17,2	17,2	14,1	13,1	8,5	3,7
Toscana	4,9	5,8	6,0	9,3	11,1	16,5	17,4	17,8	15,2	14,4	10,8	6,4
Umbria	3,2	4,7	4,6	8,2	10,6	16,2	16,9	17,3	13,9	13,2	8,7	4,5
Marche	4,1	4,8	4,9	8,0	10,6	15,8	17,0	17,0	13,9	13,1	9,0	4,8
Lazio	3,9	5,1	4,9	7,9	10,4	15,4	16,6	17,1	15,2	13,4	9,2	4,4
Abruzzo	1,9	2,4	2,3	5,2	7,6	12,5	14,1	14,1	11,6	9,7	6,2	1,1
Molise	4,0	5,1	4,3	7,6	9,9	15,0	16,3	17,2	14,3	12,5	8,6	2,7
Campania	4,9	6,1	5,5	8,2	10,3	16,0	17,3	18,2	16,0	14,0	9,9	5,0
Puglia	6,5	7,4	6,7	9,4	11,9	17,5	19,2	20,0	16,4	13,7	10,7	5,5
Basilicata	4,6	5,0	5,0	7,4	9,9	16,3	17,3	18,9	15,6	13,4	9,6	5,0
Calabria	5,7	6,2	5,7	8,2	10,8	16,3	17,8	18,6	16,4	14,4	10,5	5,8
Sicilia	6,7	6,9	6,9	9,8	12,5	17,8	19,4	20,9	18,9	16,1	12,0	8,0
Sardegna	5,5	5,8	5,8	9,0	10,8	16,3	17,9	18,1	16,8	14,5	10,1	6,2
Italia	3,3	3,9	4,5	7,9	10,0	15,3	16,3	16,6	14,3	12,6	8,4	3,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 2.2 Precipitazione per mese e regione
Anno 2014, media in millimetri

REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1981-2010	57,3	50,1	56,8	71,0	64,0	52,5	40,0	48,6	76,5	89,8	95,5	77,2
2014 - PER REGIONE												
Piemonte	141,3	130,9	73,2	70,8	57,5	79,6	138,5	78,8	47,9	37,4	326,0	78,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	96,3	92,5	56,0	63,9	55,0	90,6	141,2	87,9	43,8	37,4	280,1	76,6
Liguria	220,4	165,7	74,8	63,6	36,8	55,4	131,7	54,3	63,4	51,7	369,9	82,6
Lombardia	188,1	159,8	68,9	87,2	45,9	107,4	153,4	123,8	47,3	55,3	275,5	70,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	133,9	190,5	74,0	66,1	55,3	98,8	153,7	146,9	58,4	58,6	242,0	71,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>132,8</i>	<i>196,5</i>	<i>74,0</i>	<i>59,8</i>	<i>59,4</i>	<i>95,0</i>	<i>137,8</i>	<i>150,7</i>	<i>59,6</i>	<i>55,7</i>	<i>228,2</i>	<i>72,3</i>
<i>Trento</i>	<i>135,2</i>	<i>183,8</i>	<i>74,1</i>	<i>73,9</i>	<i>50,1</i>	<i>103,5</i>	<i>172,9</i>	<i>142,3</i>	<i>57,1</i>	<i>62,1</i>	<i>257,7</i>	<i>69,6</i>
Veneto	187,1	206,7	78,1	82,1	73,2	84,2	166,3	134,4	79,9	55,7	180,6	70,8
Friuli-Venezia Giulia	251,9	289,2	76,8	59,4	84,4	111,5	173,1	172,6	91,0	70,1	221,9	82,8
Emilia-Romagna	143,2	123,9	72,4	75,3	59,2	79,8	148,0	62,1	81,1	56,5	157,5	65,9
Toscana	172,4	146,4	71,3	63,5	49,9	56,8	122,4	28,1	85,5	61,1	180,7	72,6
Umbria	154,9	129,5	75,6	90,6	81,2	55,9	97,5	27,2	82,6	41,2	158,8	71,3
Marche	110,5	97,1	95,0	83,5	118,7	70,1	98,1	39,3	90,7	44,9	113,2	74,3
Lazio	190,5	133,3	85,8	82,9	67,6	80,5	81,2	17,5	71,8	42,1	169,0	109,8
Abruzzo	132,5	92,1	82,4	94,3	95,1	76,2	60,8	18,1	83,6	52,0	112,8	82,4
Molise	104,1	76,9	70,9	101,1	69,6	76,6	46,7	15,3	93,3	41,5	79,2	93,3
Campania	122,5	106,7	87,0	101,6	50,5	66,4	42,9	14,3	97,2	20,9	75,7	103,2
Puglia	50,1	76,0	49,0	96,9	56,6	56,4	28,9	10,7	92,5	63,2	50,5	45,5
Basilicata	61,2	97,1	51,1	114,1	56,0	37,3	27,1	9,4	71,6	33,0	49,3	52,0
Calabria	72,1	66,2	86,3	88,4	54,3	7,6	16,0	6,8	75,6	45,4	61,8	79,4
Sicilia	91,9	74,7	93,4	59,7	26,7	8,3	6,6	0,3	25,7	50,6	59,3	83,9
Sardegna	79,0	40,8	68,9	33,8	27,8	18,8	8,9	5,3	4,8	15,3	71,5	64,6
Italia	133,0	121,3	75,0	76,3	56,4	62,6	89,6	50,7	64,5	47,0	157,0	75,1

Fonte: Istat, Rilevazione dei dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 2.3 Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 per regione
Anno 2014, superficie in chilometri quadrati

ANNI REGIONI	Zps (a)				Sic/Zsc (a)				Natura 2000 (b)						
	Numero	Terra		Mare		Numero	Terra		Mare		Numero	Terra		Mare	
		Superficie	% (c)	Superficie	% (d)		Superficie	% (c)	Superficie	% (d)		Superficie	% (c)	Superficie	% (d)
2010 (e)	600	43.790	14,5	2.269	46.075	15,3	2.549	62.171	20,6
2011 (e)	601	43.797	14,5	2.287	47.709	15,8	2.564	63.166	21,0
2012 (f)	609	40.928	13,5	2.299	43.665	14,5	2.576	58.055	19,2
2013 (f)	610	41.042	13,6	2.310	43.753	14,5	2.585	58.139	19,3
2014 - PER REGIONE															
Piemonte	50	3.081	12,1	-	-	126	2.844	11,2	-	-	145	3.987	15,7	-	-
V. d'Aosta/V. d'Aoste	5	863	26,5	-	-	28	716	22,0	-	-	30	990	30,3	-	-
Liguria	7	197	3,6	-	-	126	1.381	25,5	91	1,7	133	1.400	25,8	91	1,7
Lombardia	67	2.974	12,5	-	-	193	2.242	9,4	-	-	242	3.722	15,6	-	-
Trentino-A. Adige/Südtirol	36	2.698	19,8	-	-	175	3.042	22,4	-	-	182	3.261	24,0	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	17	1.426	19,3	-	-	40	1.499	20,3	-	-	40	1.499	20,3	-	-
<i>Trento</i>	19	1.271	20,5	-	-	135	1.543	24,9	-	-	142	1.762	28,4	-	-
Veneto	67	3.593	19,5	6	0,2	104	3.695	20,1	38	1,1	130	4.143	22,5	38	1,1
Friuli-V. Giulia	8	1.135	14,4	30	3,6	59	1.292	16,4	50	6,0	63	1.467	18,7	50	6,0
Emilia-Romagna	87	1.882	8,4	35	1,6	139	2.368	10,5	36	1,6	158	2.663	11,9	36	1,6
Toscana	61	1.315	5,7	612	3,7	134	3.059	13,3	705	4,3	151	3.206	13,9	705	4,3
Umbria	7	472	5,6	-	-	97	1.213	14,3	-	-	102	1.301	15,4	-	-
Marche	27	1.269	13,5	11	0,3	76	1.047	11,1	9	0,2	95	1.416	15,1	11	0,3
Lazio	39	3.806	22,1	276	2,4	182	1.228	7,1	228	2,0	200	3.980	23,1	461	4,1
Abruzzo	5	3.080	28,4	-	-	54	2.526	23,3	34	1,4	58	3.871	35,7	34	1,4
Molise	12	660	14,8	-	-	85	978	21,9	-	-	88	1.187	26,6	-	-
Campania	31	1.960	14,3	246	3,0	109	3.387	24,8	251	3,1	124	3.730	27,3	251	3,1
Puglia	11	2.617	13,4	96	0,6	78	3.935	20,1	748	4,9	84	4.024	20,6	750	4,9
Basilicata	17	1.618	16,1	7	0,1	55	652	6,5	59	1,0	58	1.711	17,0	59	1,0
Calabria	6	2.485	16	137	0,8	178	702	4,6	203	1,2	184	2.896	19,0	334	1,9
Sicilia	30	2.896	11	1.099	2,9	223	3.802	14,7	1.083	2,9	238	4.698	18,2	1.693	4,5
Sardegna	37	2.447	10,2	512	2,3	93	3.664	15,2	1.166	5,2	124	4.524	18,8	1.225	5,5
Nord-ovest	129	7.115	12,3	-	-	473	7.183	12,4	91	1,7	550	10.099	17,4	91	1,7
Nord-est	198	9.308	14,9	71	1,1	477	10.397	16,7	124	1,9	533	11.534	18,5	124	1,9
Centro	134	6.862	11,8	899	2,9	489	6.547	11,3	942	3,0	548	9.903	17,0	1.177	3,7
Sud	82	12.420	16,8	486	1,0	559	12.180	16,5	1.295	2,6	596	17.419	23,6	1.428	2,8
Isole	67	5.343	10,7	1.611	3	316	7.466	15,0	2.249	3,7	362	9.222	18,5	2.918	4,9
ITALIA	610	41.049	13,6	3.065	2,0	2.314	43.773	14,5	4.701	3,0	2.589	58.176	19,3	5.738	3,7

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- (a) Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.
(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione sono stati calcolati escludendo le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.
(c) In percentuale della superficie territoriale al Censimento 2011.
(d) In percentuale della superficie delle acque territoriali definite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(e) Le superfici comprendono le aree a mare.
(f) Elaborazione Istat su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con esclusione delle aree a mare.

Tavola 2.4 Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 nei paesi Ue 15 e Ue 28
Anno 2014, superficie in chilometri quadrati

PAESI	Zps				Sic/Zcs				Natura 2000 (a)				Totale		%
	Terra		Mare		Terra		Mare		Terra		Mare		Numero (b)	Superficie	
	Numero (b)	Superficie	Numero (b)	Superficie	Numero (b)	Superficie	Numero (b)	Superficie	Numero (b)	Superficie					
Italia	603	41.049	90	3.065	2.204	43.773	319	4.701	2.483	58.176	363	5.738	2.589	63.914	19,3
Austria	99	10.168	-	-	192	9.115	-	-	240	12.616	-	-	240	12.616	15,0
Belgio	231	2.965	4	318	278	3.066	3	1.127	453	3.885	7	1.270	457	5.156	12,7
Bulgaria	119	25.226	11	550	230	33.258	16	2.482,0	336	38.222	26	2.827	340	41.048	34,5
Cipro	29	1.483	4	110	37	752	6	131	58	1.629	8	131	61	1.760	28,4
Croazia	38	17.036	9	1.107	539	15.998	257	4.961	577	20.673	266	5.280	780	25.954	36,5
Danimarca	97	2.605	57	12.184	218	3.178	101	16.492	294	3.594	150	19.053	350	22.647	8,3
Estonia	62	6.157	26	6.480	533	7.667	55	3.884	557	8.078	62	6.754	568	14.833	17,9
Finlandia	449	24.655	87	6.425	1.666	48.556	142	6.800	1.803	48.847	168	7.140	1.839	55.988	14,5
Francia	352	43.366	81	35.543	1.309	47.193	144	27.877	1.661	69.418	225	41.697	1.754	111.115	12,6
Germania	730	40.245	28	19.718	4.577	33.487	69	20.935	5.216	55.158	93	25.602	5.252	80.759	15,5
Grecia	201	27.622	66	1.904	226	21.388	96	6.689	403	35.747	152	7.199	419	42.946	27,1
Irlanda	141	4.311	95	1.583	403	7.164	133	9.755	544	9.227	228	10.228	594	19.455	13,1
Lettonia	93	6.609	6	4.280	323	7.418	7	2.664	326	7.446	8	4.387	333	11.833	11,5
Lituania	80	5.526	5	739	403	6.138	4	527	484	7.933	9	994	480	8.926	12,2
Lussemburgo	13	141	-	-	49	415	-	-	60	471	-	-	60	471	18,1
Malta	13	14	9	3	28	41	16	192	35	41	22	192	39	234	13,1
Paesi Bassi	73	4.766	10	5.736	133	3.134	14	11.673	187	5.517	18	11.795	194	17.312	13,3
Polonia	141	48.394	9	7.223	847	33.849	9	4.339	982	61.165	17	7.236	987	68.401	19,6
Portogallo	56	9.201	16	2.284	89	15.481	35	1.076	141	18.995	49	2.634	149	21.628	20,7
Regno Unito	244	16.002	134	11.557	592	13.090	165	67.101	835	20.884	298	74.083	924	94.967	8,5
Repubblica Ceca	41	7.035	-	-	1.075	7.856	-	-	1.116	11.061	-	-	1.116	11.061	14,0
Romania	147	35.348	2	1.630	375	39.765	9	1.703	522	53.781	11	1.894	531	55.674	22,6
Slovacchia	41	13.106	-	-	473	5.837	-	-	514	14.442	-	-	514	14.442	29,6
Slovenia	29	5.068	3	10	323	6.636	9	4	352	7.674	12	11	354	7.684	37,9
Spagna	580	100.896	141	52.060	1.359	116.998	253	40.554	1.706	137.444	343	71.677	1.863	209.122	27,2
Svezia	530	25.331	138	4.742	3.928	56.905	451	9.259	4.020	57.410	489	9.329	4.072	66.739	13,8
Ungheria	56	13.747	-	-	479	1.442	-	-	525	19.949	-	-	525	19.949	21,4
Ue 15	4.399	353.323	947	157.119	17.223	422.943	1.925	219.341	20.046	537.389	2.583	287.445	20.756	824.835	16,8
Ue 28	5.288	538.072	1.031	179.251	22.888	589.600	2.313	244.926	26.430	789.483	3.024	317.151	27.384	1.106.634	18,2

Fonte: Eurostat e Commissione europea per dati Ue 15 e Ue 28 e per l'Italia Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(a) L'estensione dei siti Natura 2000 è stata calcolata escludendo le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.

(b) Il numero dei siti non considera le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps.

(c) Per l'Italia, in percentuale della superficie territoriale al Censimento 2011.

Tavola 2.5 Incendi forestali e superficie percorsa dal fuoco per regione
Anno 2014, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Incendi	Superficie percorsa dal fuoco			Superficie media percorsa dal fuoco (a)
		Boscata	Non boscata	Totale	
2010	4.884	19.357	27.180	46.537	9,5
2011	8.181	38.430	33.577	72.007	8,8
2012	8.274	74.532	56.267	130.799	15,8
2013	2.936	13.437	15.639	29.076	9,9
2014 - PER REGIONE					
Piemonte	109	57	109	166	1,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	3	4	7	1,2
Liguria	97	124	99	223	2,3
Lombardia	93	147	309	456	4,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10	2	..	2	0,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	5
<i>Trento</i>	5	2	..	2	0,4
Veneto	15	10	1	11	0,7
Friuli-Venezia Giulia	12	11	7	18	1,5
Emilia-Romagna	26	10	26	36	1,3
Toscana	113	33	46	79	0,7
Umbria	7	1	2	3	0,4
Marche	4	30	32	62	15,5
Lazio	211	953	186	1.139	5,4
Abruzzo	21	31	19	50	2,4
Molise	32	18	127	145	4,5
Campania	307	835	193	1.028	3,4
Puglia	217	635	536	1.171	5,4
Basilicata	68	271	247	518	7,6
Calabria	492	2.400	1.137	3.537	7,2
Sicilia	938	9.079	11.476	20.555	21,9
Sardegna	479	2.670	4.249	6.919	14,4
Nord-ovest	305	331	521	852	2,8
Nord-est	63	33	34	67	1,1
Centro	335	1.017	266	1.283	3,8
Sud	1.137	4.190	2.259	6.449	5,7
Isole	1.417	11.749	15.725	27.474	19,4
ITALIA	3.257	17.320	18.805	36.125	11,1

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

(a) Rapporto tra la superficie totale percorsa dal fuoco e il numero di incendi.

Tavola 2.6 Volumi di acqua prelevata per uso potabile per tipologia di fonte e regione
Anno 2012, valori assoluti in migliaia di metri cubi

ANNI REGIONI	Tipi di fonte								Totale (valori assoluti)
	Sorgente		Pozzo		Acque superficiali (a)		Acque marine o salmastre		
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
1999	3.346.914	37,7	4.314.570	48,6	1.184.920	13,4	27.226	0,3	8.873.630
2005	3.075.580	34,3	4.639.166	51,8	1.227.490	13,7	13.421	0,1	8.955.656
2008	3.253.640	35,7	4.539.648	49,8	1.301.406	14,3	13.619	0,1	9.108.313
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	293.108	44,8	337.726	51,6	23.487	3,6	-	-	654.321
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47.063	89,3	5.640	10,7	-	-	-	-	52.703
Liguria	29.760	12,2	132.764	54,4	81.541	33,4	-	-	244.065
Lombardia	264.711	17,5	1.200.996	79,4	47.763	3,2	-	-	1.513.471
Trentino-Alto Adige/Südtirol	166.075	82,5	32.354	16,1	2.961	1,5	-	-	201.390
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>60.143</i>	<i>78,7</i>	<i>16.253</i>	<i>21,3</i>	-	-	-	-	<i>76.396</i>
<i>Trento</i>	<i>105.931</i>	<i>84,7</i>	<i>16.101</i>	<i>12,9</i>	<i>2.961</i>	<i>2,4</i>	-	-	<i>124.993</i>
Veneto	230.330	32,2	418.943	58,6	65.527	9,2	-	-	714.799
Friuli-Venezia Giulia	59.613	25,5	163.863	70,0	10.623	4,5	-	-	234.100
Emilia-Romagna	41.461	8,2	310.655	61,3	154.435	30,5	-	-	506.551
Toscana	89.509	19,4	236.792	51,3	134.444	29,1	1.094	0,2	461.840
Umbria	43.738	38,0	71.212	62,0	-	-	-	-	114.950
Marche	110.698	63,0	36.930	21,0	27.953	15,9	-	-	175.581
Lazio	858.371	72,4	300.014	25,3	27.719	2,3	-	-	1.186.103
Abruzzo	232.150	76,6	59.716	19,7	11.288	3,7	-	-	303.154
Molise	114.489	66,9	42.671	25,0	13.854	8,1	-	-	171.014
Campania	470.269	49,4	457.594	48,0	25.060	2,6	-	-	952.922
Puglia	560	0,3	88.481	49,5	89.827	50,2	-	-	178.868
Basilicata	40.145	12,3	-	-	286.632	87,7	-	-	326.777
Calabria	194.311	46,0	170.930	40,5	56.750	13,4	-	-	421.992
Sicilia	169.735	23,8	419.456	58,7	117.981	16,5	6.853	1,0	714.025
Sardegna	39.655	12,0	40.818	12,4	249.547	75,6	-	-	330.020
Nord-ovest	634.642	25,8	1.677.126	68,0	152.792	6,2	-	-	2.464.560
Nord-est	497.479	30,0	925.815	55,9	233.547	14,1	-	-	1.656.840
Centro	1.102.316	56,9	644.948	33,3	190.115	9,8	1.094	0,1	1.938.474
Sud	1.051.924	44,7	819.392	34,8	483.411	20,5	-	-	2.354.727
Isole	209.390	20,1	460.274	44,1	367.528	35,2	6.853	0,7	1.044.045
ITALIA	3.495.751	37,0	4.527.555	47,9	1.427.393	15,1	7.947	0,1	9.458.646

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile (R)
(a) Corso d'acqua superficiale, lago naturale o bacino artificiale.

Tavola 2.7 Raccolta di rifiuti urbani per regione
Anno 2014, valori assoluti in tonnellate

ANNI REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata					Totale rifiuti urbani		kg/ abitante (b)	% differen- ziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)	Totale	Valori assoluti		
2010	21.026.504	4.186.770	1.778.507	648.611	3.062.720	1.775.998	11.452.606	32.479.110	547,9	35,3
2011	19.538.280	4.500.756	1.700.008	787.901	3.068.851	1.790.418	11.847.940	31.386.220	528,6	37,7
2012	18.001.177	4.813.420	1.598.140	889.800	3.037.540	1.653.450	11.992.350	29.993.527	503,8	40,0
2013	17.064.036	5.216.890	1.608.130	945.200	3.051.420	1.686.820	12.508.470	29.572.506	491,0	42,3
2014 - PER REGIONE										
Piemonte	937.746	404.373	138.732	119.087	275.918	174.775	1.112.885	2.050.631	462,8	54,3
Valle d'Aosta /Vallée d'Aoste	41.364	4.750	6.287	3.158	8.862	8.010	31.067	72.431	563,9	42,9
Liguria	588.523	71.942	51.469	18.835	98.402	70.267	310.915	899.438	566,5	34,6
Lombardia	2.026.980	1.106.974	399.343	200.671	549.637	358.710	2.615.335	4.642.315	464,8	56,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	163.500	128.703	42.029	24.121	82.152	54.920	331.925	495.425	470,1	67,0
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	725.719	700.754	202.446	109.465	293.582	208.488	1.514.735	2.240.454	454,7	67,6
Friuli-Venezia Giulia	219.355	141.268	45.161	21.388	82.534	43.727	334.078	553.433	450,6	60,4
Emilia-Romagna	1.267.762	676.522	153.267	131.934	361.254	238.804	1.561.781	2.829.543	636,1	55,2
Toscana	1.256.058	410.650	95.891	68.602	274.463	148.244	997.850	2.253.908	600,8	44,3
Umbria	243.234	98.188	28.339	15.606	55.423	35.585	233.141	476.375	531,8	48,9
Marche	337.784	214.872	51.706	30.261	104.144	57.375	458.358	796.142	513,0	57,6
Lazio	2.073.770	384.401	137.923	54.150	316.354	115.774	1.008.602	3.082.372	524,1	32,7
Abruzzo	319.546	127.248	38.366	13.719	67.944	26.257	273.534	593.080	445,0	46,1
Molise	94.138	10.411	5.271	3.044	6.468	1.791	26.985	121.123	385,7	22,3
Campania	1.342.175	676.414	143.289	63.297	205.904	129.407	1.218.311	2.560.486	436,5	47,6
Puglia	1.416.007	176.389	63.876	45.235	145.744	62.497	493.741	1.909.748	466,9	25,9
Basilicata	145.683	16.775	7.832	4.737	17.720	8.383	55.447	201.130	348,3	27,6
Calabria	659.432	48.460	13.928	11.150	52.344	24.660	150.542	809.974	409,4	18,6
Sicilia	2.049.247	125.829	27.578	21.792	82.488	35.285	292.972	2.342.219	459,8	12,5
Sardegna	340.778	195.870	58.579	30.945	72.678	26.174	384.246	725.024	435,2	53,0
Nord-ovest	3.594.613	1.588.039	595.831	341.751	932.819	611.762	4.070.202	7.664.815	475,1	53,1
Nord-est	2.376.336	1.647.247	442.903	286.908	819.522	545.939	3.742.519	6.118.855	524,9	61,2
Centro	3.910.846	1.108.111	313.859	168.619	750.384	356.978	2.697.951	6.608.797	547,1	40,8
Sud	3.976.981	1.055.697	272.562	141.182	496.124	252.995	2.218.560	6.195.541	437,6	35,8
Isole	2.390.025	321.699	86.157	52.737	155.166	61.459	677.218	3.067.243	453,9	22,1
ITALIA	16.248.801	5.720.793	1.711.312	991.197	3.154.015	1.829.133	13.406.450	29.655.251	487,8	45,2

Fonte: Elaborazione Istat di dati Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani

(a) Nella voce Altro sono inclusi legno, metallo, tessili, raccolta selettiva, rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche, ingombranti misti a recupero.

(b) La popolazione utilizzata è quella calcolata ai confini dell'epoca. Essa è il risultato di un'operazione statistica ottenuta tramite una ricostruzione tra i due Censimenti del 2001 e del 2011 in cui si tiene conto dell'evoluzione del territorio nel tempo (nascita e morte dei comuni per fusione o per disaggregazione, passaggi dei comuni da una provincia o da una regione all'altra); in ciò differisce dalla popolazione ai confini attuali che si riferisce ai confini esistenti al Censimento del 2011.

Tavola 2.8 Produzione di rifiuti speciali per regione
Anno 2013, valori assoluti in tonnellate

REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (a)	Totale	
				Valori assoluti	kg/abitante
2010	128.202.378	9.660.035	3.641	137.866.054	2.279,4
2011	128.230.874	8.672.394	3.807	136.907.075	2.305,6
2012	124.676.523	8.885.045	5.281	133.566.849	2.243,3
2013 - PER REGIONE					
Piemonte	9.840.203	800.038	66	10.640.307	2.415,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	261.699	18.127	32	279.858	2.182,7
Liguria	2.919.846	106.075	-	3.025.921	1.916,9
Lombardia	25.034.450	2.786.151	-	27.820.601	2.814,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.924.322	84.359	-	5.008.681	4.788,7
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	13.758.116	966.441	-	14.724.557	3.002,4
Friuli-Venezia Giulia	3.254.170	138.189	-	3.392.359	2.767,9
Emilia-Romagna	14.592.456	924.152	-	15.516.608	3.517,0
Toscana	9.441.729	500.895	-	9.942.624	2.671,5
Umbria	2.259.519	161.788	1	2.421.308	2.716,0
Marche	2.291.445	132.730	-	2.424.175	1.564,8
Lazio	7.428.870	430.152	-	7.859.022	1.375,4
Abruzzo	2.162.775	99.267	-	2.262.042	1.709,5
Molise	477.561	39.293	-	516.854	1.645,9
Campania	5.704.789	317.641	289	6.022.719	1.034,9
Puglia	8.780.790	324.695	15	9.105.500	2.236,9
Basilicata	1.050.962	49.399	-	1.100.361	1.906,1
Calabria	1.469.120	121.546	-	1.590.666	807,7
Sicilia	4.506.419	405.593	-	4.912.012	973,2
Sardegna	2.790.588	250.236	-	3.040.824	1.840,6
Nord-ovest	38.056.198	3.710.391	98	41.766.687	2.611,0
Nord-est	36.529.064	2.113.141	-	38.642.205	3.118,4
Centro	21.421.563	1.225.565	1	22.647.129	1.906,9
Sud	19.645.997	951.841	304	20.598.142	1.463,5
Isole	7.297.007	655.829	-	7.952.836	1.187,1
ITALIA	122.949.829	8.656.767	403	131.606.999	2.184,9

Fonte: Elaborazione Istat su dati Ispra sulla produzione di rifiuti speciali

(a) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti speciali con codice del rifiuto (CER) non determinato.

Tavola 2.9 Emissioni atmosferiche delle famiglie secondo la Namea per tema ambientale e causa nei paesi Ue 28 (a)
 Anno 2012, valori assoluti in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂eq), tonnellate di potenziale acido equivalente (t PAE) e tonnellate di formazione di ozono troposferico (t POT)

ANNI PAESI	Effetto serra (t CO ₂ eq) (b)				Acidificazione (t PAE) (c)				Ozono troposferico (t POT) (d)			
	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie
2008	65.098.201	51.317.835	1.153.331	117.569.368	5.588	1.027	-	6.615	697.020	186.912	161.395	1.045.327
2009	62.400.529	52.681.175	1.188.831	116.270.535	5.119	1.038	-	6.157	622.114	197.486	147.012	966.612
2010	60.864.635	54.601.984	1.197.016	116.663.634	4.823	1.054	-	5.877	579.320	215.424	138.689	933.433
2011	59.408.770	49.639.757	1.229.362	110.277.889	4.576	990	-	5.566	539.111	213.533	137.952	890.596
2012 - PER PAESI UE 28												
Italia	52.981.773	49.266.126	1.227.766	103.475.665	4.017	998	-	5.015	458.630	233.762	132.842	825.234
Austria	8.255.259	6.788.964	380.154	15.424.377	785	285	44	1.115	56.262	55.450	38.732	150.444
Belgio	10.050.375	13.648.745	3.365.263	27.064.384	921	583	2	1.506	58.894	44.482	20.174	123.550
Bulgaria	1.103.065	165.975	5.814.950	7.083.990	63	383	811	1.257	5.882	61.965	11.491	79.338
Cipro	1.548.896	415.345	122.300	2.086.541	110	8	3	122	7.880	392	1.152	9.425
Croazia	3.578.736	1.293.716	383.225	5.255.677	266	64	64	394	24.478	14.903	23.512	62.893
Danimarca	5.720.772	2.339.757	162.787	8.223.317	405	149	23	577	48.634	36.201	1.595	86.429
Estonia	852.526	333.606	6.005	1.192.137	44	50	1	96	5.473	29.373	2.206	37.053
Finlandia	4.867.313	923.383	269.520	6.060.217	411	118	3	533	50.199	28.488	24.603	103.290
Francia	69.285.665	57.082.974	3.743.527	130.112.165	5.139	1.877	36	7.052	357.027	371.218	145.531	873.776
Germania	92.354.982	89.945.207	1.533.037	183.833.226	5.795	2.795	108	8.699	485.018	230.704	172.741	888.463
Grecia	8.909.744	5.096.752	2.123.731	16.130.227	1.056	136	1	1.193	95.304	25.437	3.346	124.087
Irlanda	5.708.654	6.193.355	173.576	12.075.586	304	340	-	645	24.764	13.404	10.135	48.302
Lettonia	1.219.854	651.755	21.038	1.892.646	128	177	47	352	10.139	32.855	6.306	49.300
Lituania	2.808.409	949.999	23.060	3.781.468	403	424	-	828	31.358	34.834	5.378	71.570
Lussemburgo	563.029	984.006	10.144	1.557.179	34	43	..	78	2.433	2.585	1.269	6.287
Malta	303.636	34.986	10.187	348.809	21	1	1	22	2.596	49	49	2.694
Paesi Bassi	19.652.869	20.709.509	386.348	40.748.726	796	1.063	-	1.859	93.104	55.721	-	148.825
Polonia	11.250.050	36.098.391	364.389	47.712.830	1.065	7.371	-	8.436	135.222	344.575	75.693	555.489
Portogallo	10.355.642	-	3.414.343	13.769.985	725	-	116	841	57.811	-	54.474	112.285
Regno Unito	62.466.137	77.118.950	-	139.585.087	3.544	2.924	-	6.467	310.529	214.097	-	524.626
Repubblica Ceca	2.874.299	5.265.437	-	8.139.737	311	647	406	1.364	28.545	21.908	9.991	60.444
Romania	8.092.233	5.315.188	1.535.205	14.942.625	970	278	278	1.526	76.690	115.827	135.634	328.151
Slovacchia	1.991.638	3.118.220	753	5.110.611	137	278	-	416	12.401	26.172	5.199	43.771
Slovenia	2.504.995	1.084.541	18.370	3.607.906	161	63	-	224	12.835	26.607	5.323	44.764
Spagna	43.806.269	17.649.070	2.748.303	64.203.642	3.264	683	-	3.948	214.855	142.459	78.276	435.591
Svezia	8.951.679	700.341	-	9.652.020	497	100	-	597	75.488	26.457	-	101.945
Ungheria	6.875.668	7.637.792	45.670	14.559.129	470	739	..	1.208	51.686	65.883	9.909	127.478
Ue 15 (e)	403.930.162	348.447.140	19.538.499	771.915.801	27.693	12.097	333	40.123	2.388.954	1.480.464	683.718	4.553.136
Ue 28	448.934.167	410.812.090	27.883.652	887.629.908	31.843	22.580	1.945	56.368	2.794.139	2.255.804	975.562	6.025.505

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)

- (a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts. I dati di questa edizione non sono confrontabili con quelli precedentemente pubblicati a causa della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (Sec).
- (b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO₂), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruri di zolfo (SF₆), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), espresse in "tonnellate di CO₂ equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO₂, 310 per N₂O, 21 per CH₄, pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF₆.
- (c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e ammoniaca (NH₃), espresse in "tonnellate di potenziale acido equivalente" con i seguenti pesi: 1/32 per SO_x; 1/46 per NO_x; 1/17 per NH₃.
- (d) Sono incluse le emissioni di metano (CH₄), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO_x; 0,014 per CH₄; 0,11 per CO.
- (e) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Tavola 2.10 Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 (a)

Anno 2012, valori assoluti in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂eq), tonnellate di potenziale acido equivalente (t PAE) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Effetto serra (b)			Acidificazione (c)			Ozono troposferico (d)		
	Emissioni attività produttive (t CO ₂ eq)	Emissioni/valore aggiunto (t CO ₂ eq / M€) (e)	Emissioni / Ula (t CO ₂ eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t PAE)	Emissioni/valore aggiunto (t PAE / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t PAE / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t POT)	Emissioni/valore aggiunto (t POT / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t POT / 000) (f)
2008	441.741.699	294,019	17.653	65.746	0,044	2,626	1.980.746	1,318	79,156
2009	385.723.998	271,759	15.850	56.885	0,040	2,338	1.735.772	1,223	71,326
2010	395.495.350	273,808	16.390	56.067	0,039	2,324	1.731.767	1,199	71,769
2011	387.977.590	267,010	16.057	55.170	0,038	2,283	1.708.537	1,176	70,711
ANNO 2012									
ATTIVITÀ ECONOMICHE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42.008.380	1.490,691	35,201	23.983	0,851	20,097	110.621	3,926	92,694
Industria estrattiva	2.177.898	379,162	96,795	107	0,019	4,762	9.963	1,735	442,804
Industria manifatturiera	105.095.299	470,152	29,438	6.506	0,029	1,822	475.829	2,129	133,286
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	112.670.516	4.643,729	1.411,911	2.528	0,104	31,678	110.542	4,556	1.385,233
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	22.051.446	1.873,449	124,655	1.087	0,092	6,147	65,912	5,600	372,595
Costruzioni	6.322.541	86,681	3,631	669	0,009	0,384	84,532	1,159	48,543
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.373.685	65,662	2,971	553	0,004	0,159	66,323	0,420	18,995
Trasporti e magazzinaggio	51.115.050	675,523	46,321	17.553	0,232	15,906	597,609	7,898	541,558
Servizi di alloggio e di ristorazione	3.453.525	66,766	2,604	61	0,001	0,046	4,221	0,082	3,183
Servizi di informazione e comunicazione	346.128	5,626	623	13	0,000	0,023	965	0,016	1,735
Attività finanziarie e assicurative	601.140	7,534	945	23	0,000	0,036	1,635	0,021	2,570
Attività immobiliari	442.193	2,303	2,142	8	-	0,039	601	0,003	2,912
Attività professionali, scientifiche e tecniche	915.857	10,305	561	35	0,000	0,022	2,553	0,029	1,564
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.982.596	46,118	1,914	155	0,004	0,150	10,742	0,250	10,373
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.351.319	23,335	1,809	150	0,002	0,116	10,331	0,103	7,948
Istruzione	52.248	0,817	35	1	-	0,001	128	0,002	0,086
Sanità e assistenza sociale	2.502.733	29,595	1,501	45	0,001	0,027	3,582	0,042	2,148
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	580.674	34,617	1,752	16	0,001	0,047	993	0,059	2,997
Altre attività di servizi	848.822	36,568	1,274	36	0,002	0,053	7,585	0,327	11,383
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	13	-	-	-	-	-	-
Tutte le attività	365.892.064	291,392	15,284	53,529	0,043	2,236	1.564.668	1,246	65,359

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)

- (a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts. I dati di questa edizione non sono confrontabili con quelli precedentemente pubblicati a causa della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (Sec).
- (b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO₂), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruri di zolfo (SF₆), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), espresse in "tonnellate di CO₂ equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO₂, 310 per N₂O, 21 per CH₄, pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF₆.
- (c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e ammoniaca (NH₃), espresse in "tonnellate di potenziale acido equivalente" con i seguenti pesi: 1/32 per SO_x; 1/46 per NO_x; 1/17 per NH₃.
- (d) Sono incluse le emissioni di metano (CH₄), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO_x; 0,014 per CH₄; 0,11 per CO.
- (e) Valore aggiunto espresso a prezzi base - valori concatenati - anno di riferimento 2005.
- (f) Unità di lavoro a tempo pieno (Ula) totali.

Tavola 2.10 segue Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 (a)

Anno 2012, valori assoluti in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂eq), tonnellate di potenziale acido equivalente (t PAE) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

PAESI	Effetto serra (b)			Acidificazione (c)			Ozono troposferico (d)		
	Emissioni attività produttive (t CO ₂ eq)	Emissioni/ valore aggiunto (t CO ₂ eq / M€) (e)	Emissioni / Ula (t CO ₂ eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t PAE)	Emissioni/ valore aggiunto (t PAE / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t PAE / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t POT)	Emissioni/ valore aggiunto (t POT / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t POT / 000) (f)
PAESI UE 28									
Italia	365.892.064	291,392	15.284	53.529	0,043	2,236	1.564.668	1,246	65,359
Austria	60.439.908	245,543	6.735	0,027	253.707	1,031
Belgio	91.086.650	339,115	8.503	0,032	278.039	1,035
Bulgaria	53.961.636	2.281,840	13.951	0,590	188.786	7,983
Cipro	7.513.734	556,408	1.257	0,093	33.528	2,483
Croazia	21.023.566	4.139	110.535
Danimarca	82.873.578	466,510	34.872	0,196	1.406.030	7,915
Estonia	18.309.313	1.632,705	2.740	0,244	64.932	5,790
Finlandia	57.824.149	400,780	7.857	0,054	282.673	1,959
Francia	355.248.888	217,827	64.156	0,039	1.636.152	1,003
Germania	824.514.966	367,051	96.465	0,043	3.004.752	1,338
Grecia	93.199.257	15.645	396.705
Irlanda	46.497.162	7.857	107.383
Lettonia	10.428.090	1.188,901	1.815	0,207	78.723	8,975
Lituania	21.860.959	994,629	4.326	0,197	113.528	5,165
Lussemburgo	7.566.876	257,825	647	0,022	19.970	0,680
Malta	5.585.860	499	12.409
Paesi Bassi	187.412.460	380,768	18.099	0,037	678.801	1,379
Polonia	359.266.225	1.247,805	52.661	0,183	1.495.515	5,194
Portogallo	56.513.928	8.174	333.144
Regno Unito	498.067.134	57.043	2.318.166
Repubblica Ceca	109.994.485	1.000,793	11.907	0,108	369.342	3,360
Romania	106.452.037	1.290,206	20.808	0,252	433.882	5,259
Slovacchia	37.594.651	810,742	4.653	0,100	143.115	3,086
Slovenia	16.152.559	594,579	2.341	0,086	81.869	3,014
Spagna	277.756.376	327,922	52.301	0,062	1.792.908	2,117
Svezia	55.106.145	186,952	9.732	0,033	454.594	1,542
Ungheria	50.030.990	665,670	6.776	0,090	199.391	2,653
Ue 15 (g)	3.059.999.540	312,005	441.617	0,045	14.527.691	1,481
Ue 28	3.878.173.644	367,186	569.491	0,054	17.853.246	1,690

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)

- (a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts. I dati di questa edizione non sono confrontabili con quelli precedentemente pubblicati a causa della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (Sec).
- (b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO₂), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruri di zolfo (SF₆), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), espresse in "tonnellate di CO₂ equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO₂, 310 per N₂O, 21 per CH₄, pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF₆.
- (c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e ammoniaca (NH₃), espresse in "tonnellate di potenziale acido equivalente" con i seguenti pesi: 1/32 per SO_x; 1/46 per NO_x; 1/17 per NH₃.
- (d) Sono incluse le emissioni di metano (CH₄), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO_x; 0,014 per CH₄; 0,11 per CO.
- (e) Valore aggiunto espresso a prezzi base - valori concatenati - anno di riferimento 2005.
- (f) Unità di lavoro a tempo pieno (Ula) totali.
- (g) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Tavola 2.11 Bilancio energetico nazionale
Anni 2011-2013, valori assoluti in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep)

RISORSE E IMPIEGHI	Tipo di risorsa					Totale
	Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	
ANNO 2011						
Produzione (1)	0,71	6,92	5,28	22,55	-	35,46
Importazione (2)	15,53	57,63	89,94	2,17	10,45	175,72
Esportazione (3)	0,22	0,10	26,70	0,16	0,39	27,57
Variazione delle scorte (4)	-0,58	0,64	-0,63	-0,01	-	-0,58
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	16,60	63,81	69,15	24,57	10,06	184,19
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,31	-1,51	-5,49	-0,01	-41,98	-49,30
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-11,78	-23,11	-3,30	-19,69	57,88	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	4,51	39,19	60,36	4,87	25,96	134,89
Agricoltura (9)	-	0,13	2,23	0,14	0,51	3,01
Industria (10)	4,41	12,67	4,84	0,26	10,48	32,66
Trasporti (11)	-	0,72	39,52	1,30	0,93	42,47
Usi non energetici (12)	0,10	0,43	6,37	-	-	6,90
Bunkeraggi (13)	-	-	3,41	-	-	3,41
Civile (14) (a)	-	25,24	3,98	3,18	14,04	46,44
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	4,51	39,19	60,35	4,88	25,96	134,89
ANNO 2012						
Produzione (1)	0,65	7,05	5,40	24,45	-	37,55
Importazione (2)	15,53	55,47	85,46	2,17	9,99	168,62
Esportazione (3)	0,24	0,11	29,57	0,06	0,51	30,49
Variazione delle scorte (4)	-0,70	1,04	-0,93	-0,03	-	-0,62
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	16,64	61,37	62,22	26,59	9,48	176,30
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,17	-1,62	-4,67	-0,01	-41,97	-48,44
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-12,42	-20,72	-3,21	-21,66	58,01	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	4,05	39,03	54,34	4,92	25,52	127,86
Agricoltura (9)	-	0,13	2,13	1,00	0,51	2,77
Industria (10)	3,96	12,28	4,13	0,03	9,80	30,20
Trasporti (11)	-	0,76	35,60	1,27	0,93	38,56
Usi non energetici (12)	0,09	0,46	5,93	-	-	6,48
Bunkeraggi (13)	-	-	2,96	-	-	2,96
Civile (14) (a)	0,00	25,39	3,59	3,62	14,29	46,89
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	4,05	39,02	54,34	4,92	25,53	127,86
ANNO 2013						
Produzione (1)	0,36	6,34	5,50	31,63	-	43,82
Importazione (2)	13,49	50,76	77,82	2,30	9,75	154,11
Esportazione (3)	0,17	0,19	24,06	0,05	0,48	24,96
Variazione delle scorte (4)	-0,49	-0,49	0,91	0,05	-	-0,02
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	14,16	57,39	58,34	33,83	9,27	172,99
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,14	-1,53	-3,82	-0,01	-40,90	-46,41
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-11,09	-16,88	-2,48	-25,90	56,34	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	2,93	38,98	52,05	7,91	24,72	126,59
Agricoltura (9)	-	0,13	2,11	0,01	0,49	2,74
Industria (10)	2,86	12,13	3,79	0,03	9,37	28,18
Trasporti (11)	-	0,81	34,90	1,19	0,93	37,82
Usi non energetici (12)	0,07	0,45	5,39	-	-	5,91
Bunkeraggi (13)	-	-	2,43	-	-	2,43
Civile (14) (a)	0,00	25,46	3,43	6,68	13,94	49,51
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	2,93	38,98	52,05	7,91	24,72	126,59

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

Tavola 2.11 segue Bilancio energetico nazionale
Anni 2011-2013, valori assoluti in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio

RISORSE E IMPIEGHI	Tipo di risorsa					Totale
	Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	
VARIAZIONI PERCENTUALI 2012/2011						
Produzione (1)	-8,5	1,9	2,3	8,4	-	5,9
Importazione (2)	-	-3,7	-5,0	-	-4,4	-4,0
Esportazione (3)	9,1	10,0	10,7	-62,5	30,8	10,6
Variazione delle scorte (4)	-	-	-	-	-	-
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	0,2	-3,8	-10,0	8,2	-5,8	-4,3
Consumi e perdite del settore energia (6)	-45,2	7,3	-14,9	-1,7
Trasformazioni in energia elettrica (7)	5,4	-10,3	-2,7	10,0	0,2	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	-10,2	-0,4	-10,0	1,0	-1,7	-5,2
Agricoltura (9)	-	-	-4,5	-100,0	-	-8,0
Industria (10)	-10,2	-3,1	-14,7	-88,5	-6,5	-7,5
Trasporti (11)	-	5,6	-9,9	-2,3	-	-9,2
Usi non energetici (12)	-10,0	7,0	-6,9	-	-	-6,1
Bunkeraggi (13)	-	-	-13,2	-	-	-13,2
Civile (14) (a)	-	0,6	-9,8	13,8	1,8	1,0
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	-10,2	-0,4	-10,0	0,8	-1,7	-5,2
VARIAZIONI PERCENTUALI 2013/2012						
Produzione (1)	-45,0	-10,1	1,9	29,4	-	16,7
Importazione (2)	-13,2	-8,5	-8,9	6,3	-2,4	-8,6
Esportazione (3)	-26,7	64,0	-18,6	-10,3	-4,5	-18,1
Variazione delle scorte (4)	-	-	-	-	-	-
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	-14,9	-6,5	-6,2	27,2	-2,2	-1,9
Consumi e perdite del settore energia (6)	-18,9	-5,5	-18,1	85,7	-2,6	-4,2
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-10,7	-18,5	-22,9	19,6	-2,9	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	-27,6	-0,1	-4,2	60,8	-3,2	-1,0
Agricoltura (9)	-	0,0	-1,0	75,0	-4,1	-1,4
Industria (10)	-27,8	-1,2	-8,3	30,8	-4,4	-6,7
Trasporti (11)	-	7,3	-2,0	-6,6	0,1	-1,9
Usi non energetici (12)	-19,1	-3,0	-9,1	-	-	-8,8
Bunkeraggi (13)	-	-	-17,9	-	-	-17,9
Civile (14) (a)	-	0,3	-4,4	84,4	-2,5	5,6
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	-27,6	-0,1	-4,2	60,8	-3,2	-1,0

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

Tavola 2.12 Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea (a)
Anni 2009-2013, energia in migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio

INDICATORI	2009	2010	2011	2012	2013
ITALIA					
Produzione totale di energia primaria	26.636,9	29.501,5	31.155,9	31.952,5	36.868,3
Consumo interno lordo di energia primaria	168.925,8	174.763,0	171.992,0	163.215,4	160.007,1
Consumi finali di energia	120.944,2	124.782,8	122.095,0	119.007,9	118.700,0
Intensità energetica (b)	121,2	123,2	120,7	117,3	117,2
Dipendenza energetica (c)	83,3	84,3	81,8	80,8	76,9
FRANCIA					
Produzione totale di energia primaria	127.697,9	134.166,4	134.707,7	133.252,0	135.087,1
Consumo interno lordo di energia primaria	259.541,1	267.121,6	257.841,7	258.392,6	259.297,2
Consumi finali di energia	153.130,7	158.438,9	147.230,5	150.771,0	152.800,0
Intensità energetica (b)	148,9	150,7	142,6	142,9	143,9
Dipendenza energetica (c)	51,0	49,1	48,7	48,1	47,9
GERMANIA					
Produzione totale di energia primaria	126.557,8	129.374,7	123.064,3	123.536,7	120.566,3
Consumo interno lordo di energia primaria	317.157,9	333.674,7	317.122,6	319.451,0	324.271,5
Consumi finali di energia	205.845,8	220.472,4	209.246,0	213.076,5	217.300,0
Intensità energetica (b)	138,9	140,5	129,2	129,2	130,6
Dipendenza energetica (c)	61,0	60	61,5	61,1	67,7
REGNO UNITO					
Produzione totale di energia primaria	156.875,0	147.107,7	128.508,0	116.452,5	109.520,4
Consumo interno lordo di energia primaria	205.295,1	211.214,2	197.288,6	202.291,0	201.054,1
Consumi finali di energia	135.809,2	141.318,4	130.913,0	133.990,0	136.400,0
Intensità energetica (b)	109,9	111,3	102,8	105,1	102,7
Dipendenza energetica (c)	26,3	28,3	36,2	42,2	46,4
UNIONE EUROPEA 28 (d)					
Produzione totale di energia primaria	815.515,8	831.618,1	802.935,7	749.603,5	789.772,3
Consumo interno lordo di energia primaria	1.694.898,0	1.759.729,0	1.699.485,0	1.683.495,0	1.666.318,4
Consumi finali di energia	1.107.845,0	1.159.826,0	1.107.982,0	1.104.480,0	1.104.600,0
Intensità energetica (b)	148,9	151,6	144	143,2	141,6
Dipendenza energetica (c)	53,7	52,7	53,9	53,4	53,2

Fonte: Eurostat

(a) I dati presenti nella tavola possono subire delle lievi variazioni con quelli pubblicati nel precedente Annuario statistico italiano poiché Eurostat aggiorna periodicamente il data base da cui provengono.

(b) Chilogrammi di petrolio equivalente per 1.000 euro (anno base 2000). L'indicatore è calcolato come rapporto tra l'offerta di energia e Pil.

(c) Valori percentuali. L'indicatore è calcolato come rapporto tra importazioni nette e la somma di consumo interno lordo più i bunkeraggi.

(d) Eurostat non rende disponibile la media Ue 27 per gli anni precedenti al 2013.

Tavola 2.13 Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione
Anno 2014, valori assoluti in milioni di kWh

ANNI REGIONI	Fonte energetica					Totale	Di cui da fonte rinnovabile (b)
	Idrica (a)	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica		
2010	54.406,7	9.125,9	1.905,7	231.248,0	5.375,9	302.062,2	76.964,4
2011	47.756,9	9.856,4	10.795,7	228.506,6	5.654,3	302.569,9	82.961,4
2012	43.854,0	13.407,1	18.861,7	217.561,4	5.591,7	299.275,9	92.222,3
2013	54.671,6	14.897,0	21.588,6	192.986,8	5.659,2	289.803,2	112.008,4
2014 - PER REGIONE							
VALORI ASSOLUTI							
Piemonte	8.778,0	26,1	1.646,5	12.784,0	-	23.234,6	11.773,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.431,0	3,7	22,7	11,9	-	3.469,3	3.469,3
Liguria	350,4	117,3	96,1	6.888,7	-	7.452,5	689,3
Lombardia	13.977,0	-	2.046,3	26.295,2	-	42.318,5	19.919,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.287,9	1,2	407,1	1.400,7	-	15.096,9	13.998,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.650,9</i>	<i>1,2</i>	<i>246,1</i>	<i>475,6</i>	-	<i>8.373,8</i>	<i>8.186,0</i>
<i>Trento</i>	<i>5.637,0</i>	-	<i>161,0</i>	<i>925,1</i>	-	<i>6.723,1</i>	<i>5.812,0</i>
Veneto	5.559,1	17,9	1.784,1	11.205,4	-	18.566,5	9.259,2
Friuli-Venezia Giulia	2.540,6	-	509,3	6.123,3	-	9.173,2	3.740,1
Emilia-Romagna	1.301,6	27,2	2.093,1	13.798,0	-	17.219,9	6.156,5
Toscana	1.060,7	220,6	847,8	7.264,1	5.916,3	15.309,5	8.649,4
Umbria	1.824,4	3,0	526,6	814,1	-	3.168,1	2.572,2
Marche	608,4	1,8	1.243,9	495,1	-	2.349,2	2.040,6
Lazio	1.317,0	87,0	1.572,2	17.280,2	-	20.256,4	3.680,5
Abruzzo	2.142,2	335,8	861,4	1.282,3	-	4.621,7	3.453,2
Molise	240,7	681,1	217,9	1.264,4	-	2.404,1	1.304,6
Campania	1.066,5	2.046,7	855,8	4.835,3	-	8.804,3	4.604,2
Puglia	4,5	4.297,4	3.612,3	30.188,3	-	38.102,5	9.564,5
Basilicata	314,5	825,6	481,3	531,3	-	2.152,7	1.835,4
Calabria	1.521,0	1.906,3	636,4	5.592,8	-	9.656,5	5.087,8
Sicilia	471,1	2.922,5	1.893,3	17.249,2	-	22.536,1	5.221,3
Sardegna	459,8	1.657,2	952,4	10.867,3	-	13.936,7	3.659,6
Nord-ovest	26.536,4	147,1	3.811,6	45.979,8	-	76.474,9	35.851,5
Nord-est	22.689,2	46,3	4.793,6	32.527,4	-	60.056,5	33.153,8
Centro	4.810,5	312,4	4.190,5	25.853,5	5.916,3	41.083,2	16.942,7
Sud	5.289,4	10.092,9	6.665,1	43.694,4	-	65.741,8	25.849,7
Isole	930,9	4.579,7	2.845,7	28.116,5	-	36.472,8	8.880,9
ITALIA	60.256,4	15.178,3	22.306,2	176.171,6	5.916,3	279.829,2	120.678,9
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Piemonte	37,8	0,1	7,1	55,0	-	100,0	50,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	98,9	0,1	0,7	0,3	-	100,0	100,0
Liguria	4,7	1,6	1,3	92,4	-	100,0	9,2
Lombardia	33,0	-	4,8	62,1	-	100,0	47,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	88,0	0,0	2,7	9,3	-	100,0	92,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>91,4</i>	<i>0,0</i>	<i>2,9</i>	<i>5,7</i>	-	<i>100,0</i>	<i>97,8</i>
<i>Trento</i>	<i>83,8</i>	-	<i>2,4</i>	<i>13,8</i>	-	<i>100,0</i>	<i>86,4</i>
Veneto	29,9	0,1	9,6	60,4	-	100,0	49,9
Friuli-Venezia Giulia	27,7	-	5,6	66,8	-	100,0	40,8
Emilia-Romagna	7,6	0,2	12,2	80,1	-	100,0	35,8
Toscana	6,9	1,4	5,5	47,4	38,6	100,0	56,5
Umbria	57,6	0,1	16,6	25,7	-	100,0	81,2
Marche	25,9	0,1	52,9	21,1	-	100,0	86,9
Lazio	6,5	0,4	7,8	85,3	-	100,0	18,2
Abruzzo	46,4	7,3	18,6	27,7	-	100,0	74,7
Molise	10,0	28,3	9,1	52,6	-	100,0	54,3
Campania	12,1	23,2	9,7	54,9	-	100,0	52,3
Puglia	0,0	11,3	9,5	79,2	-	100,0	25,1
Basilicata	14,6	38,4	22,4	24,7	-	100,0	85,3
Calabria	15,8	19,7	6,6	57,9	-	100,0	52,7
Sicilia	2,1	13,0	8,4	76,5	-	100,0	23,2
Sardegna	3,3	11,9	6,8	78,0	-	100,0	26,3
Nord-ovest	34,7	0,2	5,0	60,1	-	100,0	46,9
Nord-est	37,8	0,1	8,0	54,2	-	100,0	55,2
Centro	11,7	0,8	10,2	62,9	14,4	100,0	41,2
Sud	8,0	15,4	10,1	66,5	-	100,0	39,3
Isole	2,6	12,6	7,8	77,1	-	100,0	24,3
ITALIA	21,5	5,4	8,0	63,0	2,1	100,0	43,1

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

(a) La produzione da fonte idrica è comprensiva dei pompaggi.

(b) L'indicatore è calcolato rapportando la produzione di energia da fonti rinnovabili così come definita dal Bilancio dell'energia elettrica di fonte Terna (riportata anche nella Tavola 2.14 della presente pubblicazione) alla produzione lorda totale di energia elettrica.

Tavola 2.14 Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili
Anni 2010-2014, valori assoluti in milioni di kWh

FONTI	Valori assoluti					Variazioni percentuali				
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2014/ 2010
Idrica (b)	51.116,8	45.822,7	41.874,9	52.773,4	58.545,4	-10,4	-8,6	26,0	10,9	14,5
0-1 MW	2.245,3	2.189,9	2.084,8	2.635,9	3.148,3	-2,5	-4,8	26,4	19,4	40,2
1-10 MW	8.711,6	7.857,5	7.324,5	9.350,2	10.993,1	-9,8	-6,8	27,7	17,6	26,2
> 10 MW	40.159,8	35.775,2	32.465,6	40.787,4	44.404,0	-10,9	-9,3	25,6	8,9	10,6
Eolica	9.125,9	9.856,4	13.407,1	14.897,0	15.178,3	8,0	36,0	11,1	1,9	66,3
Fotovoltaica	1.905,7	10.795,7	18.861,7	21.588,6	22.306,4	466,5	74,7	14,5	3,3	1.070,5
Geotermica	5.375,9	5.654,3	5.591,7	5.659,2	5.916,3	5,2	-1,1	1,2	4,5	10,1
Bioenergie (b)	9.440,1	10.832,4	12.486,9	17.090,1	18.732,4	14,7	15,3	36,9	9,6	98,4
Solo produzione di energia elettrica	6.189,2	6.608,0	7.294,3	9.619,3	9.909,4	6,8	10,4	31,9	3,0	60,1
Solidi	2.605,3	2.868,4	2.759,7	3.371,2	3.287,5	10,1	-3,8	22,2	-2,5	26,2
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	1.062,2	1.200,7	1.214,7	1.239,1	1.276,8	13,0	1,2	2,0	3,0	20,2
- Biomasse solide	1.543,1	1.667,7	1.545,0	2.132,1	2.010,7	8,1	-7,4	38,0	-5,7	30,3
Biogas	1.451,2	1.868,5	2.160,6	3.434,9	3.537,8	28,8	15,6	59,0	3,0	143,8
- Da rifiuti	1.197,4	1.273,5	1.210,5	1.274,1	1.229,7	6,4	-4,9	5,3	-3,5	2,7
- Da fanghi	11,6	19,3	12,2	14,5	17,6	66,4	-36,8	18,9	21,4	51,7
- Da deiezioni animali	100,3	133,8	147,4	331,9	396,1	33,4	10,2	125,2	19,3	294,9
- Da attività agricole e forestali	141,9	441,9	790,6	1.814,4	1.894,5	211,4	78,9	129,5	4,4	1.235,1
Bioliquidi	2.132,7	1.871,2	2.374,0	2.813,3	3.084,2	-12,3	26,9	18,5	9,6	44,6
- Oli vegetali grezzi	1.759,1	1.709,1	2.051,5	2.374,2	2.579,1	-2,8	20,0	15,7	8,6	46,6
- Altri bioliquidi	373,6	162,1	322,5	439,1	505,1	-56,6	99,0	36,2	15,0	35,2
Produzione combinata di energia elettrica e calore	3.250,9	4.224,4	5.192,6	7.470,8	8.823,0	29,9	22,9	43,9	18,1	171,4
Solidi	1.702,2	1.861,8	1.985,8	2.513,5	2.905,4	9,4	6,7	26,6	15,6	70,7
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	985,7	1.017,1	961,6	981,8	1.166,2	3,2	-5,5	2,1	18,8	18,3
- Biomasse solide	716,5	844,7	1.024,2	1.531,7	1.739,2	17,9	21,3	49,6	13,5	142,7
Biogas	602,9	1.536,2	2.459,3	4.012,8	4.660,7	154,8	60,1	63,2	16,1	673,0
- Da rifiuti	217,4	254,6	276,5	347,0	408,2	17,1	8,6	25,5	17,6	87,8
- Da fanghi	16,6	43,2	68,3	95,6	103,4	160,2	58,1	40,0	8,2	522,9
- Da deiezioni animali	120,7	227,8	371,2	484,9	592,6	88,7	62,9	30,6	22,2	391,0
- Da attività agricole e forestali	248,3	1.010,7	1.743,2	3.085,3	3.556,5	307,0	72,5	77,0	15,3	1.332,3
Bioliquidi	945,7	826,3	747,6	944,5	1.256,9	-12,6	-9,5	26,3	33,1	32,9
- Oli vegetali grezzi	922,5	822,1	704,5	872,8	1.142,9	-10,9	-14,3	23,9	30,9	23,9
- Altri bioliquidi	23,2	4,2	43,1	71,7	114,0	-81,9	926,2	66,4	59,0	391,4
TOTALE	76.964,4	82.961,4	92.222,3	112.008,4	120.678,9	7,8	11,2	21,5	7,7	56,8

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

(a) La produzione da fonte idrica non comprende i pompaggi.

(b) La produzione da bioenergie è comprensiva di una quota prodotta da impianti termoelettrici con utilizzo prevalente di combustibile tradizionale pari a: 501,7 GWh nel 2010; 537,3 nel 2011; 454,9 GWh nel 2012; 433,7 GWh nel 2013; 363,1 GWh nel 2014.

Tavola 2.15 Consumo di energia elettrica per macrosettore economico e per regione
Anno 2014, valori assoluti in milioni di KWh

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria				Terziario	Usi domestici	Totale	
		Manifatturiera di base	Manifatturiera non di base	Costruzioni	Energia e acqua				
2010	5.610,3	61.299,0	58.597,5	1.752,0	16.790,7	138.439,3	96.284,5	69.550,5	309.884,5
2011	5.907,0	62.285,9	57.887,6	1.640,2	18.226,0	140.039,6	97.705,1	70.140,4	313.792,1
2012	5.923,6	58.298,4	54.194,6	1.445,8	16.862,0	130.800,9	101.038,4	69.456,6	307.219,5
2013	5.677,1	54.779,9	52.849,1	1.290,1	15.951,7	124.870,8	99.756,5	66.983,2	297.287,6
2014 - PER REGIONE									
VALORI ASSOLUTI									
Piemonte	303,6	3.292,0	6.812,4	78,6	1.545,8	11.728,7	6.854,0	4.579,3	23.465,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5,3	292,7	53,7	8,6	14,1	369,1	337,1	178,4	890,0
Liguria	36,5	469,5	425,1	39,1	470,9	1.404,6	2.577,9	1.729,9	5.748,9
Lombardia	812,7	14.430,5	14.762,3	245,4	2.462,9	31.901,1	19.221,5	10.999,5	62.934,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	250,1	1.059,5	981,8	54,9	178,0	2.274,1	2.358,6	1.195,2	6.078,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>176,2</i>	<i>216,6</i>	<i>473,9</i>	<i>28,3</i>	<i>99,3</i>	<i>818,1</i>	<i>1.275,5</i>	<i>576,6</i>	<i>2.846,5</i>
<i>Trento</i>	<i>73,9</i>	<i>842,9</i>	<i>507,9</i>	<i>26,5</i>	<i>78,7</i>	<i>1.456,0</i>	<i>1.083,1</i>	<i>618,6</i>	<i>3.231,5</i>
Veneto	651,2	5.338,9	7.132,7	169,8	1.272,2	13.913,6	8.213,3	5.195,5	27.973,6
Friuli-Venezia Giulia	122,2	3.180,9	2.027,5	28,0	262,5	5.498,8	2.421,8	1.316,4	9.359,2
Emilia-Romagna	824,2	4.380,9	6.273,3	143,8	656,4	11.454,3	8.692,4	4.900,0	25.871,0
Toscana	284,6	4.330,4	2.565,0	106,0	717,5	7.718,9	6.481,5	4.032,9	18.517,9
Umbria	98,7	1.810,6	577,1	21,1	135,1	2.544,0	1.327,7	912,0	4.882,4
Marche	107,0	624,4	1.538,6	27,1	338,9	2.528,9	2.415,4	1.520,0	6.571,2
Lazio	291,7	1.965,5	1.215,4	77,5	681,4	3.939,8	10.006,5	6.699,9	20.938,0
Abruzzo	85,6	833,0	1.386,7	24,2	195,9	2.439,8	2.081,6	1.286,4	5.893,4
Molise	32,1	187,0	282,5	2,9	97,8	570,1	356,6	284,4	1.243,3
Campania	257,5	1.067,0	2.505,8	58,1	764,6	4.395,4	6.005,2	5.351,9	16.009,9
Puglia	403,2	5.667,7	1.466,6	40,8	909,9	8.085,0	4.371,7	3.988,5	16.848,4
Basilicata	60,2	463,5	469,8	6,8	314,4	1.254,5	594,9	490,3	2.399,9
Calabria	125,6	205,7	226,9	31,8	279,3	743,7	2.141,9	1.998,1	5.009,3
Sicilia	406,5	1.962,2	1.111,5	53,9	2.832,0	5.959,5	5.473,0	5.481,8	17.320,9
Sardegna	213,5	2.009,0	298,8	33,0	1.440,1	3.780,9	2.269,0	2.114,5	8.377,9
Nord-ovest	1.158,1	18.484,7	22.053,5	371,7	4.493,7	45.403,6	28.990,6	17.487,0	93.039,3
Nord-est	1.847,7	13.960,1	16.415,2	396,5	2.369,1	33.140,9	21.686,0	12.607,1	69.281,7
Centro	782,0	8.730,9	5.896,1	231,6	1.872,9	16.731,5	20.231,1	13.164,8	50.909,4
Sud	964,3	8.423,9	6.338,2	164,5	2.561,9	17.488,5	15.551,8	13.399,6	47.404,1
Isole	620,0	3.971,1	1.410,3	86,9	4.272,1	9.740,4	7.742,1	7.593,3	25.695,8
ITALIA	5.372,1	53.570,7	52.113,4	1.251,2	15.569,7	122.505,0	94.201,6	64.251,8	286.333,5
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Piemonte	1,3	14,0	29,0	0,3	6,6	50,0	29,2	19,5	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,6	32,9	6,0	1,0	1,6	41,5	37,9	20,0	100,0
Liguria	0,6	8,2	7,4	0,7	8,2	24,4	44,8	30,1	100,0
Lombardia	1,3	22,9	23,5	0,4	3,9	50,7	30,5	17,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,1	17,4	16,2	0,9	2,9	37,4	38,8	19,7	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>6,2</i>	<i>7,6</i>	<i>16,6</i>	<i>1,0</i>	<i>3,5</i>	<i>28,7</i>	<i>44,8</i>	<i>20,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>2,3</i>	<i>26,1</i>	<i>15,7</i>	<i>0,8</i>	<i>2,4</i>	<i>45,1</i>	<i>33,5</i>	<i>19,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	2,3	19,1	25,5	0,6	4,5	49,7	29,4	18,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1,3	34,0	21,7	0,3	2,8	58,8	25,9	14,1	100,0
Emilia-Romagna	3,2	16,9	24,2	0,6	2,5	44,3	33,6	18,9	100,0
Toscana	1,5	23,4	13,9	0,6	3,9	41,7	35,0	21,8	100,0
Umbria	2,0	37,1	11,8	0,4	2,8	52,1	27,2	18,7	100,0
Marche	1,6	9,5	23,4	0,4	5,2	38,5	36,8	23,1	100,0
Lazio	1,4	9,4	5,8	0,4	3,3	18,8	47,8	32,0	100,0
Abruzzo	1,5	14,1	23,5	0,4	3,3	41,4	35,3	21,8	100,0
Molise	2,6	15,0	22,7	0,2	7,9	45,9	28,7	22,9	100,0
Campania	1,6	6,7	15,7	0,4	4,8	27,5	37,5	33,4	100,0
Puglia	2,4	33,6	8,7	0,2	5,4	48,0	25,9	23,7	100,0
Basilicata	2,5	19,3	19,6	0,3	13,1	52,3	24,8	20,4	100,0
Calabria	2,5	4,1	4,5	0,6	5,6	14,8	42,8	39,9	100,0
Sicilia	2,3	11,3	6,4	0,3	16,4	34,4	31,6	31,6	100,0
Sardegna	2,5	24,0	3,6	0,4	17,2	45,1	27,1	25,2	100,0
Nord-ovest	1,2	19,9	23,7	0,4	4,8	48,8	31,2	18,8	100,0
Nord-est	2,7	20,1	23,7	0,6	3,4	47,8	31,3	18,2	100,0
Centro	1,5	17,1	11,6	0,5	3,7	32,9	39,7	25,9	100,0
Sud	2,0	17,8	13,4	0,3	5,4	36,9	32,8	28,3	100,0
Isole	2,4	15,5	5,5	0,3	16,6	37,9	30,1	29,6	100,0
ITALIA	1,9	18,7	18,2	0,4	5,4	42,8	32,9	22,4	100,0

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

Tavola 2.16 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per alcuni fattori di qualità del servizio di fornitura di energia elettrica
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizio nel complesso	Continuità del servizio	Stabilità della tensione	Comprensibilità display contatore elettronico	Comprensibilità della bolletta	Informazione sul servizio
2010	87,3	92,1	86,0	78,2	66,5	64,9
2011	88,6	93,2	87,8	77,9	65,1	65,4
2012	88,4	93,3	88,8	78,4	64,0	64,4
2013	85,4	92,2	87,0	75,3	58,9	61,4
2014 - PER REGIONE						
Piemonte	88,8	94,7	92,6	81,3	62,2	62,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	92,0	95,6	93,7	83,5	70,4	67,5
Liguria	91,3	93,4	90,4	82,5	70,3	72,0
Lombardia	90,7	95,9	92,4	85,0	63,7	65,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	93,5	96,3	93,0	83,4	72,9	74,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>94,7</i>	<i>95,0</i>	<i>91,9</i>	<i>81,8</i>	<i>71,0</i>	<i>72,1</i>
<i>Trento</i>	<i>92,3</i>	<i>97,5</i>	<i>93,9</i>	<i>84,9</i>	<i>74,8</i>	<i>76,2</i>
Veneto	87,4	93,6	87,0	79,4	62,1	59,7
Friuli-Venezia Giulia	87,0	95,6	91,7	81,0	65,7	63,0
Emilia-Romagna	87,9	96,2	92,4	80,6	65,1	65,0
Toscana	83,5	92,2	89,0	77,2	57,9	58,9
Umbria	84,1	92,1	89,5	80,4	66,7	62,0
Marche	85,5	92,8	89,8	79,4	63,3	63,1
Lazio	83,5	92,3	87,9	65,1	49,6	47,5
Abruzzo	89,1	93,1	86,6	82,3	65,2	60,5
Molise	87,8	93,8	92,3	81,2	61,4	60,9
Campania	89,6	92,2	86,3	65,5	53,4	50,8
Puglia	89,1	92,0	86,4	75,6	57,5	53,9
Basilicata	91,9	94,2	90,9	76,2	56,0	57,2
Calabria	80,6	86,4	81,4	72,4	61,8	57,4
Sicilia	87,1	90,4	84,6	70,5	56,1	53,6
Sardegna	73,6	88,2	82,0	71,6	54,9	50,6
Nord-ovest	90,3	95,3	92,3	83,7	64,1	65,3
Nord-est	88,1	95,1	90,2	80,4	64,7	63,5
Centro	83,8	92,3	88,6	71,7	55,1	53,9
Sud	88,1	91,5	86,0	71,9	57,3	54,1
Isole	83,6	89,9	83,9	70,8	55,7	52,8
ITALIA	87,3	93,2	88,9	76,7	60,0	58,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 2.17 Spesa media e totale delle famiglie per consumi energetici per regione (a)
Anno 2013, valori monetari in euro

REGIONI	Spesa media per famiglia (b)	Spesa totale per fonte energetica (composizioni percentuali)				
		Energia elettrica	Metano	Gasolio	Gpl	Legna o pellets (c)
Piemonte	1.821,6	27,9	57,6	5,4	5,2	3,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.000,0	26,1	20,7	29,1	15,9	8,2
Liguria	1.505,4	30,3	56,9	4,6	4,9	3,3
Lombardia	1.823,4	29,6	62,9	3,8	1,5	2,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.673,2	30,9	38,5	18,5	4,9	7,2
<i>Bolzano</i>	<i>1.575,5</i>	<i>33,9</i>	<i>33,1</i>	<i>20,9</i>	<i>3,2</i>	<i>8,8</i>
<i>Trento</i>	<i>1.763,0</i>	<i>28,3</i>	<i>43,0</i>	<i>16,5</i>	<i>6,4</i>	<i>5,8</i>
Veneto	1.897,6	32,5	50,3	6,3	5,4	5,5
Friuli-Venezia Giulia	1.780,4	29,5	50,3	7,8	5,6	6,8
Emilia-Romagna	1.916,2	30,9	61,4	1,3	4,0	2,4
Toscana	1.666,8	34,5	50,4	4,6	4,9	5,7
Umbria	1.673,0	34,8	41,3	3,6	8,4	11,8
Marche	1.640,7	33,8	52,4	1,9	7,0	4,8
Lazio	1.391,2	39,8	47,1	2,7	6,0	4,5
Abruzzo	1.601,6	34,4	50,8	0,3	4,8	9,8
Molise	1.564,2	35,5	51,1	0,5	2,9	10,1
Campania	1.355,7	45,9	33,3	1,3	11,0	8,5
Puglia	1.401,3	42,2	47,9	2,4	4,5	3,1
Basilicata	1.503,0	34,3	45,1	2,1	5,8	12,8
Calabria	1.453,6	43,9	32,0	0,9	10,9	12,3
Sicilia	1.259,4	53,2	35,0	0,8	8,4	2,5
Sardegna	1.494,6	49,3	0,0	15,4	24,5	10,8
Nord-ovest	1.789,9	29,1	60,4	4,6	3,0	2,9
Nord-est	1.872,4	31,4	53,8	5,4	4,8	4,5
Centro	1.527,0	36,8	48,4	3,3	5,9	5,5
Mezzogiorno	1.386,5	45,5	35,3	2,6	9,6	7,0
ITALIA	1.635,1	35,5	49,8	4,0	5,8	4,9

Fonte: Istat, Indagine sui consumi energetici delle famiglie (R)

(a) I dati si riferiscono ai consumi degli ultimi dodici mesi.

(b) La spesa media per consumi energetici è calcolata dividendo la spesa totale delle famiglie per il numero di famiglie residenti in Italia.

(c) I dati si riferiscono alla totalità dei consumi di pellets e alla sola quota di consumi di legna derivanti dall'acquisto.

Tavola 2.18 Famiglie utilizzatrici di legna e pellets (per 100 famiglie) e relativi consumi medi e totali per regione (a)
Anno 2013, consumi in tonnellate

REGIONI	Legna			Pellets		
	Famiglie utilizzatrici (% sul totale delle famiglie)	Consumi	Consumi medi per famiglia	Famiglie utilizzatrici (% sul totale delle famiglie)	Consumi	Consumi medi per famiglia
Piemonte	21,3	1.759.640,6	4,1	4,4	138.203,1	1,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33,7	74.241,1	3,6	13,4	13.368,1	1,6
Liguria	10,9	359.437,9	4,2	3,4	47.369,5	1,7
Lombardia	12,9	1.461.341,1	2,6	4,5	250.018,0	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	46,7	662.976,4	3,2	6,4	53.090,6	1,9
<i>Bolzano</i>	45,9	312.741,0	3,2	7,0	36.185,1	2,4
<i>Trento</i>	47,4	350.235,4	3,2	5,8	16.905,5	1,3
Veneto	27,1	1.589.577,5	2,9	5,4	192.823,4	1,7
Friuli-Venezia Giulia	31,8	565.285,3	3,2	6,8	53.134,3	1,4
Emilia-Romagna	16,7	828.608,7	2,5	3,0	85.589,4	1,4
Toscana	25,6	1.294.605,4	3,1	5,2	83.832,7	1,0
Umbria	47,7	628.658,7	3,4	11,1	63.476,5	1,5
Marche	25,4	509.532,4	3,1	5,0	43.569,2	1,4
Lazio	20,0	1.560.394,8	3,0	1,6	43.041,8	1,0
Abruzzo	38,4	949.106,5	4,4	5,0	55.235,7	2,0
Molise	33,5	229.868,8	5,2	5,9	12.030,0	1,5
Campania	21,8	1.590.542,1	3,4	4,0	127.267,3	1,5
Puglia	17,4	763.504,9	2,8	1,4	28.869,6	1,3
Basilicata	35,2	440.140,9	5,4	5,6	20.724,1	1,6
Calabria	35,0	1.318.748,7	4,7	4,4	59.525,9	1,7
Sicilia	10,1	402.595,9	2,0	0,8	14.822,3	0,9
Sardegna	39,2	735.542,7	2,6	11,5	82.353,8	1,0
Nord-ovest	15,2	3.654.661,0	3,3	4,4	448.959,0	1,4
Nord-est	25,2	3.646.448,0	2,9	4,7	384.638,0	1,6
Centro	24,4	3.993.191,0	3,1	3,8	233.920,0	1,1
Mezzogiorno	22,5	6.430.050,0	3,5	3,5	400.829,0	1,4
ITALIA	21,4	17.724.350,4	3,2	4,1	1.468.345,3	1,4

Fonte: Istat, Indagine sui consumi energetici delle famiglie (R)

(a) I dati si riferiscono al numero di famiglie utilizzatrici e ai consumi degli ultimi dodici mesi.

Tavola 2.19 Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione
Anno 2015, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parcheggio (a)	Difficoltà di collegamento (a)	Traffico (a)	Inquinamento dell'aria (a)	Rumore (a)	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2011	29,2	38,0	28,6	41,2	36,9	32,6	9,4	30,0
2012	27,6	35,8	28,8	38,5	35,7	32,0	8,9	30,3
2013	28,2	37,2	31,3	38,1	36,8	32,3	10,0	29,2
2014	28,6	35,2	30,7	37,0	34,4	30,6	8,7	28,0
2015 - PER REGIONE								
Piemonte	29,8	35,7	32,0	37,2	39,3	31,4	4,0	21,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16,1	24,8	25,7	20,1	18,1	15,6	3,9	9,0
Liguria	38,4	51,0	28,8	40,5	29,7	29,3	3,6	16,3
Lombardia	28,7	39,0	24,2	38,7	45,2	30,3	3,3	26,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12,3	26,7	17,5	25,6	21,0	18,5	1,0	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>15,3</i>	<i>26,2</i>	<i>14,2</i>	<i>31,8</i>	<i>22,4</i>	<i>21,0</i>	<i>0,8</i>	<i>2,0</i>
<i>Trento</i>	<i>9,6</i>	<i>27,2</i>	<i>20,6</i>	<i>19,9</i>	<i>19,6</i>	<i>16,1</i>	<i>1,1</i>	<i>4,3</i>
Veneto	21,0	25,9	25,6	35,2	36,3	24,2	3,0	17,8
Friuli-Venezia Giulia	23,7	28,1	22,8	31,7	26,6	24,8	2,0	10,5
Emilia-Romagna	22,3	28,6	26,5	36,2	36,0	28,0	3,8	24,2
Toscana	26,6	35,4	27,7	34,5	30,5	27,0	7,7	42,0
Umbria	27,9	23,3	33,1	29,5	23,2	20,5	6,3	37,2
Marche	23,3	33,0	23,8	33,0	28,8	27,9	2,0	28,2
Lazio	48,4	46,9	36,1	48,5	43,8	39,1	11,2	28,6
Abruzzo	30,9	28,4	26,9	30,0	24,4	27,1	14,2	21,9
Molise	25,3	27,6	24,7	20,4	18,6	19,9	13,3	33,4
Campania	30,8	45,5	47,9	44,3	41,4	38,1	12,4	30,6
Puglia	39,0	44,9	29,2	45,4	40,6	39,4	11,7	39,1
Basilicata	32,9	31,5	33,1	30,1	30,2	25,8	6,0	13,2
Calabria	37,3	29,6	42,1	26,8	19,1	23,8	37,7	49,4
Sicilia	40,5	41,4	35,2	41,0	38,1	39,1	24,1	49,4
Sardegna	35,2	36,6	24,0	34,4	20,7	24,9	21,1	60,3
Nord-ovest	30,0	39,2	26,9	38,3	41,6	30,4	3,5	23,9
Nord-est	21,0	27,3	24,9	34,3	33,7	25,3	3,0	18,2
Centro	37,2	40,0	31,8	41,0	36,4	32,7	8,7	33,3
Sud	34,1	40,2	38,3	39,4	35,1	34,3	15,8	34,2
Isole	39,1	40,1	32,3	39,3	33,5	35,4	23,3	52,2
ITALIA	31,6	37,3	30,5	38,4	36,7	31,2	9,2	30,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Tavola 2.20 Persone di 14 anni e più che esprimono preoccupazione per alcuni problemi ambientali per regione
Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

ANNI REGIONI	Effetto serra, buco dell'ozono	Estinzione di alcune specie vegetali/animali	Cambiamenti climatici	Produzione e smaltimento di rifiuti	Inquinamento acustico	Inquinamento dell'aria	Inquinamento del suolo	Inquinamento di fiumi, mari, ecc.	Dissesto idrogeologico	Catastrofi provocate dall'uomo	Distruzione delle foreste	Inquinamento elettromagnetico	Rovina del paesaggio	Esaurimento delle risorse naturali
1998	57,9	16,0	36,0	39,4	14,4	50,8	20,3	40,1	34,0	-	25,2	9,9	15,8	15,0
2012	35,0	15,7	46,6	46,7	14,0	52,1	22,6	37,6	33,2	-	18,1	18,6	19,9	25,8
2013	34,8	16,5	40,7	44,7	13,4	50,3	24,7	37,1	26,2	33,9	15,7	15,2	17,3	20,5
2014 - PER REGIONE														
Piemonte	35,1	21,2	38,7	46,1	11,9	50,5	25,0	39,8	26,4	33,4	17,8	12,6	20,3	20,5
V. d'Aosta/V. d'Aoste	27,6	24,0	40,3	48,4	6,6	38,9	23,0	29,4	37,0	35,2	21,0	13,0	24,2	25,5
Liguria	31,5	18,9	40,8	43,9	14,1	52,3	26,4	37,1	40,0	36,3	14,4	14,0	19,6	18,4
Lombardia	31,5	19,6	42,3	42,5	14,6	55,3	26,7	40,5	25,2	31,5	16,0	11,1	23,4	22,9
Trentino-A. Adige/Südtirol	32,6	20,6	45,2	43,3	12,1	44,6	27,6	37,9	23,5	37,6	22,5	16,4	20,3	22,5
<i>Bozano/Bozen</i>	35,6	24,7	44,9	33,8	16,1	42,6	23,1	37,8	22,6	37,5	25,5	15,8	21,5	18,8
<i>Trento</i>	29,6	16,8	45,5	52,3	8,3	46,7	31,8	38,2	24,4	37,7	19,9	17,1	19,2	26,1
Veneto	32,9	20,1	46,3	40,7	11,2	48,8	26,8	39,0	29,7	30,9	17,2	12,3	20,9	22,0
Friuli-V. Giulia	32,3	21,9	46,2	41,0	10,6	46,3	27,3	41,3	24,7	36,4	19,3	14,4	20,7	19,6
Emilia-Romagna	31,4	15,6	44,5	38,4	10,0	50,4	26,7	36,3	29,5	36,9	18,4	12,5	17,7	17,5
Toscana	31,9	15,2	42,7	46,8	9,7	47,2	25,2	37,8	35,5	34,2	16,8	11,0	17,8	20,1
Umbria	33,1	16,2	45,1	48,2	10,3	45,4	32,8	38,2	26,3	35,0	14,8	14,3	15,1	19,7
Marche	32,8	15,9	42,9	44,5	10,8	43,0	31,3	38,3	33,8	36,8	14,4	20,9	17,6	19,8
Lazio	32,0	16,4	39,6	48,4	16,5	50,6	27,9	37,0	28,8	35,6	16,1	14,6	14,9	16,2
Abruzzo	34,4	17,7	41,2	44,5	9,3	47,2	28,3	43,4	29,6	32,0	15,8	14,0	14,4	19,3
Molise	35,7	12,6	41,5	48,2	10,5	48,3	31,5	35,0	32,4	31,2	12,4	17,5	9,4	16,7
Campania	33,9	13,4	37,8	62,5	11,9	50,7	32,1	36,3	24,2	28,2	13,1	10,2	10,1	15,0
Puglia	36,9	13,8	44,9	53,6	14,8	50,9	30,1	36,3	24,4	32,4	14,9	13,1	10,9	16,8
Basilicata	32,3	12,9	39,3	51,0	9,9	50,7	29,9	34,5	38,5	36,0	14,3	14,5	11,9	18,7
Calabria	34,4	16,0	35,8	60,4	14,2	46,5	29,5	34,9	33,7	26,7	17,2	14,7	13,7	13,5
Sicilia	38,8	14,3	38,7	48,0	10,6	49,5	28,2	32,2	27,0	32,4	16,4	15,1	12,8	16,3
Sardegna	27,4	21,4	43,2	43,3	9,1	39,5	30,1	40,0	35,4	40,8	19,5	11,4	17,6	18,1
Nord-ovest	32,5	20,0	41,1	43,7	13,8	53,5	26,2	39,9	27,1	32,5	16,3	11,8	22,2	21,8
Nord-est	32,2	18,6	45,5	40,1	10,8	48,8	26,9	38,1	28,6	34,4	18,3	13,0	19,6	20,1
Centro	32,2	16,0	41,4	47,3	13,1	48,2	27,9	37,5	31,4	35,3	16,0	14,3	16,2	18,1
Sud	34,8	14,3	40,1	57,1	12,7	49,8	30,7	36,7	26,9	30,0	14,5	12,4	11,3	15,9
Isole	35,9	16,1	39,9	46,8	10,2	47,0	28,7	34,2	29,1	34,5	17,2	14,2	14,1	16,7
ITALIA	33,3	17,2	41,7	47,2	12,4	50,0	28,0	37,7	28,4	33,1	16,3	12,9	17,1	18,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)